

**ISTITUTO COMPRENSIVO "MELANZIO-PARINI"**

**Via U. Foscolo, 11  
MONTEFALCO PG**

# **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI E PIANO DI PREVENZIONE**

**Documento Art. 17 c. 1 - D. Lgs. 81/2008**



**Revisione del 17 novembre 2015**

Il Dirigente Scolastico

---

(Dott.ssa Maria Cristina ROSI)

Il Medico Competente

Il R.S.P.P.

---

(Dott. Sergio ROANI)

---

(p.i. Riccardo MARUCCI)

***per presa visione***

Il R.L.S.

---

(Sig.ra Dina ELEUTERI)

**Nota:** I soggetti interessati sottoscrivono il documento attestandone la data certa

---

## INDICE

<b>1.1.</b>	<b>Obiettivi e scopi</b> .....	<b>4</b>
<b>1.2.</b>	<b>Contenuti</b> .....	<b>4</b>
<b>1.3.</b>	<b>Struttura del Documento di Valutazione dei Rischi</b> .....	<b>4</b>
<b>1.4.</b>	<b>Archivio Documentazione</b> .....	<b>5</b>
<b>1.5.</b>	<b>Definizioni ricorrenti</b> .....	<b>5</b>
<b>2.</b>	<b>METODOLOGIA SEGUITA NELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI</b> .....	<b>8</b>
<b>2.1.</b>	<b>Considerazioni Generali</b> .....	<b>8</b>
<b>2.2.</b>	<b>Individuazione dei fattori potenziali di rischio</b> .....	<b>9</b>
<b>2.3.</b>	<b>Analisi della documentazione e delle certificazioni</b> .....	<b>9</b>
<b>2.4.</b>	<b>Analisi delle attività lavorative e delle procedure</b> .....	<b>9</b>
<b>2.5.</b>	<b>Analisi dell'ambiente di lavoro</b> .....	<b>10</b>
<b>2.6.</b>	<b>Individuazione delle persone esposte</b> .....	<b>10</b>
<b>2.7.</b>	<b>Stima della entità dei rischi</b> .....	<b>10</b>
<b>3.</b>	<b>SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA SUL LAVORO</b> .....	<b>13</b>
<b>3.1.</b>	<b>Organigramma Aziendale – Ruoli e responsabilità</b> .....	<b>13</b>
3.1.1.	Obblighi del Datore di lavoro e del Dirigente .....	13
3.1.2.	Obblighi dei Preposti .....	14
3.1.3.	Obblighi dei Lavoratori .....	15
<b>3.2.</b>	<b>Organizzazione per la prevenzione</b> .....	<b>16</b>
<b>3.3.</b>	<b>Servizio di Prevenzione e Protezione</b> .....	<b>16</b>
3.3.1.	Compiti del servizio di prevenzione e protezione .....	16
<b>4.</b>	<b>DESCRIZIONE DELL'UNITA' PRODUTTIVA</b> .....	<b>17</b>
<b>4.1.</b>	<b>Notizie generali</b> .....	<b>17</b>
<b>4.2.</b>	<b>Attività e dati occupazionali</b> .....	<b>17</b>
<b>4.3.</b>	<b>Organigramma Aziendale per la prevenzione</b> .....	<b>17</b>
<b>5.</b>	<b>RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI</b> .....	<b>18</b>
<b>5.1.</b>	<b>Analisi della documentazione e delle certificazioni</b> .....	<b>18</b>
<b>5.2.</b>	<b>Analisi delle Attività e Fasi di lavoro</b> .....	<b>18</b>
5.2.1.	Lavori d'ufficio .....	19
5.2.2.	Attività didattica in aula .....	19
5.2.3.	Attività didattica in aula d'informatica o multimediale .....	20
5.2.4.	Attività didattica in palestra .....	21
5.2.5.	Attività in biblioteca .....	21
5.2.6.	Attività in aula magna/teatro .....	22
5.2.7.	Attività in sala mensa .....	23
5.2.8.	Attività ricreativa in aula ed all'aperto .....	23
5.2.9.	Attività di accoglienza e vigilanza allievi .....	23
5.2.10.	Attività di pulizia locali e servizi igienici .....	24
<b>5.3.</b>	<b>Individuazione delle persone esposte</b> .....	<b>25</b>
<b>6.</b>	<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b> .....	<b>26</b>
<b>6.1.</b>	<b>Misure generali di tutela</b> .....	<b>26</b>
<b>6.2.</b>	<b>Valutazione rischio incendio</b> .....	<b>26</b>
<b>6.3.</b>	<b>Valutazione rischio Stress-Lavoro Correlato</b> .....	<b>26</b>
<b>6.4.</b>	<b>Valutazione Rischio Rumore</b> .....	<b>26</b>
<b>6.5.</b>	<b>Procedure di emergenza</b> .....	<b>27</b>
6.5.1.	Compiti e procedure generali .....	27
<b>6.6.</b>	<b>Primo Soccorso</b> .....	<b>28</b>
6.6.1.	Individuazione e valutazione del rischio .....	28
6.6.2.	Misure di prevenzione e protezione .....	28
<b>6.7.</b>	<b>Misure di prevenzione e protezione rischi rilevati</b> .....	<b>29</b>
6.7.1.	Illuminazione .....	29

---

6.7.2.	Microclima.....	29
6.7.3.	Rischio Chimico - Sostanze e preparati pericolosi.....	29
6.7.4.	Vibrazioni.....	30
6.7.5.	Movimentazione manuale dei carichi.....	31
6.7.6.	Videoterminali.....	35
6.7.7.	Urti, colpi, impatti, compressioni.....	36
6.7.8.	Punture, tagli ed abrasioni.....	37
6.7.9.	Caduta dall'alto.....	37
6.7.10.	Scivolamento e cadute a livello.....	37
6.7.11.	Elettrocuzione.....	38
6.7.12.	Inalazione polveri.....	38
6.7.13.	Allergeni.....	38
6.7.14.	Agenti Biologici.....	39
6.7.15.	Lavoratrici madri.....	42
6.7.16.	Lavorazioni in appalto e prestazione d'opera.....	52
<b>6.8.</b>	<b>Programma di attuazione degli interventi di prevenzione.....</b>	<b>52</b>
<b>6.9.</b>	<b>Sorveglianza sanitaria.....</b>	<b>54</b>
6.9.1.	Utilizzo di attrezzature dotate di schermo video.....	54
6.9.2.	Utilizzo di sostanze pericolose.....	54
6.9.3.	Movimentazione manuale carichi.....	54
6.9.4.	Esposizione ad Agenti biologici.....	54
<b>6.10</b>	<b>Dispositivi di Protezione individuale.....</b>	<b>54</b>
<b>6.11.</b>	<b>Segnaletica di sicurezza.....</b>	<b>56</b>
<b>7.</b>	<b>FORMAZIONE, INFORMAZIONE E ADDESTRAMENTO.....</b>	<b>57</b>
<b>8.</b>	<b>RIESAME PERIODICO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI.....</b>	<b>58</b>
<b>9.</b>	<b>ALLEGATI.....</b>	<b>59</b>
<b>10.</b>	<b>SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO.....</b>	<b>60</b>

---

## 1. RELAZIONE INTRODUTTIVA

### 1.1. Obiettivi e scopi

Il presente documento, redatto ai sensi del **D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e succ. mod.**, ha lo scopo di effettuare la valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

### 1.2. Contenuti

Ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n. 81/08, il presente documento, redatto a conclusione della valutazione, contiene:

- ☞ una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale sono stati specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- ☞ l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);
- ☞ il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- ☞ l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- ☞ l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e, se necessaria la sorveglianza sanitaria, del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- ☞ l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Nel rispetto delle indicazioni previste dalle specifiche norme sulla valutazione dei rischi contenute nel D.Lgs. 81/08 ed in armonia con quanto definito dalle linee guida di provenienza comunitaria, con la Circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 102 del 07.08.95, con le linee guida emesse dall'ISPESL, con le linee guida emesse dal Coordinamento delle Regioni e Province Autonome si è proceduto a:

- ☞ Individuare i lavoratori così come definiti all'art. 2, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 81/08.
- ☞ Individuare le singole fasi lavorative a cui ciascun lavoratore può essere addetto.
- ☞ Individuare i rischi a cui sono soggetti i lavoratori in funzione delle fasi lavorative a cui possono essere addetti.
- ☞ Individuare ed analizzare le metodologie operative ed i dispositivi di sicurezza già predisposti.
- ☞ Analizzare e valutare i rischi a cui è esposto ogni singolo lavoratore.
- ☞ Ricercare le metodologie operative, gli accorgimenti tecnici, le procedure di sistema che, una volta attuate, porterebbero ad ottenere un grado di sicurezza accettabile.
- ☞ Analizzare e valutare i rischi residui comunque presenti anche dopo l'attuazione di quanto previsto per il raggiungimento di un grado di sicurezza accettabile.
- ☞ Identificare eventuali D.P.I. necessari a garantire un grado di sicurezza accettabile.

### 1.3. Struttura del Documento di Valutazione dei Rischi

Il Documento di Valutazione dei Rischi è composto da un nucleo fisso, costituito dal presente fascicolo, nel quale vengono presi in esame i rischi propri delle attività lavorative svolte nell'Istituto e le relative misure di prevenzione e protezione, così come indicato nella precedente sezione 1.2. Tale fascicolo sarà rielaborato rielaborazione solo in caso di variazioni nell'organizzazione aziendale ed ogni qualvolta l'implementazione del sistema di sicurezza aziendale, finalizzato ad un miglioramento continuo del grado di sicurezza, la faccia ritenere

necessaria.

Completano inoltre il Documento di Valutazione dei Rischi una serie di allegati soggetti a modifiche/aggiornamenti annuali.

Per la consultazione dell'elenco degli allegati al Documento di Valutazione dei Rischi fare riferimento allo schema inserito nella sezione 9 del presente fascicolo.

#### 1.4. Archivio Documentazione

L'archivio della documentazione inerente la sicurezza dell'Istituto sarà gestito secondo gli schemi inseriti nella sezione 7 del presente fascicolo.

Nella **sede centrale** sarà quindi conservato il Documento di Valutazione dei Rischi (fascicolo ed allegati) in una cartella denominata "ARCHIVIO SICUREZZA – Anno scolastico in corso"; al termine dell'anno scolastico alcuni degli allegati soggetti a modifiche/aggiornamenti annuali saranno trasferiti nella cartella "ARCHIVIO SICUREZZA – Permanente".

In ogni **plesso** sarà seguito lo stesso sistema di archiviazione per l'anno scolastico in corso e permanente con riferimento solo al registro delle manutenzioni (ex registro antincendio) e piani di emergenza.

#### 1.5. Definizioni ricorrenti

**Pericolo:** proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

**Rischio:** probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

Il rischio (**R**) è funzione della magnitudo (**M**) del danno provocato e della probabilità (**P**) o frequenza del verificarsi del danno.

**Valutazione dei rischi:** valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

**Lavoratore:** persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

**Datore di lavoro:** il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli

casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo. Il D.M. 21/6/96 n. 292 identifica il **Dirigente Scolastico** come datore di lavoro. I Capi d'istituto devono quindi adottare le misure previste dalla legge o suggerite dall'opportuna cautela, per assicurare che le attività scolastiche avvengano in condizioni di sicurezza.

**Azienda:** il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

**Unità produttiva:** stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

**Dirigente:** persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

**Preposto:** persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa. Possono essere identificati nella scuola come preposti, secondo la definizione data, i **Docenti, quando gli allievi sono equiparati ai lavoratori, secondo quanto** indicato dal D.Lgs. 81/08 art. 2 comma 1 lett. a), il **Responsabile Amministrativo** e i **referenti di plesso.**

**Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione :** persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 81/08 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

**Servizio di prevenzione e protezione dei rischi** insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

**Addetto al servizio di prevenzione e protezione :** persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 81/08, facente parte del servizio di prevenzione e protezione dei rischi

**Medico competente:** medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38 del D.Lgs. 81/08, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, dello stesso D.Lgs., con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;

**Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza:** persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

**Sorveglianza sanitaria:** insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

**Salute:** stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

**Sistema di promozione della salute e sicurezza :** complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

**Prevenzione** il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

**Agente** L'agente chimico, fisico o biologico, presente durante il lavoro e potenzialmente dannoso per la salute.

**Norma tecnica:** specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

**Buone prassi:** soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del

lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51 del D.Lgs. 81/08, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6 del D.Lgs. 81/08, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

**Linee Guida:** atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

**Formazione:** processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

**Informazione:** complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

**Addestramento:** complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

**Modello di organizzazione e di gestione:** modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, comma 3, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

**Organismi paritetici:** organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti la salute e sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

**Responsabilità sociale delle Imprese:** integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

**Libretto formativo del cittadino:** libretto personale del lavoratore definito, ai sensi dell'accordo Stato - regioni del 18 febbraio 2000, di concerto tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, previa intesa con la Conferenza unificata Stato - regioni e sentite le parti sociali, in cui vengono registrate le competenze acquisite durante la formazione in apprendistato, la formazione in contratto di inserimento, la formazione specialistica e la formazione continua svolta durante l'arco della vita lavorativa ed effettuata da soggetti accreditati dalle regioni, nonché le competenze acquisite in modo non formale e informale secondo gli indirizzi della Unione europea in materia di apprendimento permanente, purché riconosciute e certificate.

---

## 2. METODOLOGIA SEGUITA NELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

### 2.1 CONSIDERAZIONI GENERALI

La "valutazione del rischio" così come è previsto dal D. Lgs. 81/2008 va intesa come l'insieme di tutte quelle operazioni che vengono svolte per pervenire ad una "Stima del rischio di esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza e la salute del personale", in relazione allo svolgimento delle attività lavorative.

Ciò al fine di programmare gli eventuali interventi di prevenzione e di protezione per conseguire l'obiettivo della eliminazione o, quando questo non è possibile, della riduzione del rischio.

Per individuare il criterio di rappresentazione più efficace si è tenuto conto dei seguenti input di partenza:

- ✓ la valutazione del rischio deve essere uno strumento di facile lettura e aperto a successivi aggiornamenti;
- ✓ deve essere organizzata in modo che ogni soggetto coinvolto possa individuare facilmente il proprio ruolo e i propri compiti nelle attività previste;
- ✓ deve consentire al datore di lavoro committente di estrapolare chiaramente gli interventi di propria competenza e di valutarne l'urgenza.

Al fine di assolvere all'obbligo della valutazione dei rischi, non essendo indicato un metodo vero e proprio per la valutazione, è stata utilizzata di seguito una metodologia che ricalca quella definita dalla Commissione Consultiva istituita presso il Ministero del lavoro per gli adempimenti documentali delle piccole e medie imprese

La Valutazione dei Rischi cui sono esposti i lavoratori ha richiesto un'attenta analisi delle situazioni specifiche nelle quali gli addetti alle varie postazioni di lavoro vengono a trovarsi durante l'espletamento delle proprie mansioni.

La Valutazione dei Rischi è:

- ✓ correlata con le scelte fatte per le attrezzature, per le sostanze, per la sistemazione dei luoghi di lavoro;
- ✓ finalizzata all'individuazione e all'attuazione di idonee misure e provvedimenti da attuare.

Pertanto la Valutazione dei Rischi è legata sia al tipo di fase lavorativa svolta nell'unità produttiva, sia a situazioni determinate da sistemi quali ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti coinvolti nei processi.

Gli orientamenti considerati si sono basati sui seguenti aspetti:

- ✓ osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti dei locali di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione, rumore, agenti fisici e nocivi);
- ✓ identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro, individuando gruppi di lavoratori per mansioni, per valutarne i relativi rischi anche in relazione alle attrezzature ed alle sostanze utilizzate;
- ✓ esame dell'ambiente per rilevare i fattori esterni che possono avere effetti negativi sul posto di lavoro;
- ✓ esame dell'organizzazione del lavoro;
- ✓ rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro.
- ✓ osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano altri rischi).

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute in base a:

- ✓ norme legali nazionali ed internazionali;
- ✓ norme di buona tecnica;
- ✓ norme e orientamenti pubblicati.

Attribuendo al lavoratore come individuo un ruolo centrale, la metodologia di indagine è stata organizzata secondo il seguente schema logico:

- ✓ individuazione dei fattori potenziali di rischio;
- ✓ identificazione dei lavoratori esposti;
- ✓ valutazione della gravità/probabilità dell'esposizione al rischio.

Come strumento di rilevazione sono state predisposte apposite liste di controllo consistenti in un elenco strutturato di elementi da indagare. Le liste di controllo fanno riferimento ai Fattori di Rischio indicati dalle linee guida per la valutazione dei rischi, elaborate dall'ISPESL e sono state redatte sulla base della normativa vigente e degli standard internazionali di buona tecnica, integrandole, ove possibile, con indicazioni derivanti dal buon senso ingegneristico.

Le liste di controllo non hanno la pretesa di essere esaustive ma sono espressamente concepite come un agile strumento di ricognizione per consentire la rapida sovrapposizione delle principali caratteristiche dei luoghi di lavoro e delle attività che si svolgono nell'ambito dell'Azienda e pervenire ad una rapida evidenziazione delle tipologie di pericolo e della loro localizzazione.

Le relative schede, costantemente aggiornate, anche attraverso le segnalazioni provenienti dai lavoratori, permettono una costante verifica del mantenimento delle condizioni di sicurezza ed il loro miglioramento.

## **2.2 Individuazione dei fattori potenziali di rischio**

Questa prima fase operativa è stata eseguita provvedendo ad una accurata ed approfondita ricognizione dei luoghi di lavoro e delle attività lavorative analizzando i seguenti aspetti fondamentali:

- ✓ destinazione del luogo di lavoro (aula, laboratorio, ufficio, magazzino, ecc.);
- ✓ caratteristiche strutturali del luogo di lavoro (condizioni dei pavimenti, larghezze delle vie di uscita, altezza dei locali, disposizione di arredi ed attrezzature ecc.);
- ✓ processo tecnologico e ciclo delle lavorazioni;
- ✓ macchinari, attrezzature e impianti presenti;
- ✓ sostanze e materiali utilizzati nelle lavorazioni;
- ✓ organizzazione del lavoro.

La rilevazione è stata eseguita in tre fasi:

- ✓ analisi della documentazione e certificazioni relative alle norme vigenti per l'edificio e le attività in esso svolte;
- ✓ analisi delle attività, delle mansioni e delle procedure;
- ✓ analisi dell'ambiente di lavoro.

## **2.3 Analisi della documentazione e delle certificazioni**

Strumenti, metodi di indagine e verifiche:

- ✓ verifica della presenza o meno della documentazione
- ✓ sopralluogo e verifica di quanto certificato.

## **2.4 Analisi delle attività lavorative e delle procedure**

Strumenti, metodi di indagine e verifiche:

- ✓ sopralluoghi;
- ✓ analisi delle attività e loro distribuzione nell'edificio;
- ✓ individuazione di attività oggetto di procedure particolari;
- ✓ identificazione delle lavorazioni con rischi specifici;
- ✓ elenco macchine, schede tecniche e verifica della rispondenza alla normativa;
- ✓ elenco delle sostanze prodotte o utilizzate, schede di rischio;
- ✓ denunce INAIL su casi di malattie professionali;
- ✓ dati sugli infortuni;
- ✓ procedure di lavoro scritte;
- ✓ eventuali campionamenti ambientali.

In questa fase sono stati analizzati e stimati tutti i fattori potenziali di rischio legati alle attività lavorative, alle procedure adottate, alla utilizzazione di sostanze, prodotti, apparecchiature e impianti e a tutte quelle situazioni che sono indipendenti da fattori strutturali o comunque legati all'edificio e alle sue caratteristiche costruttive e/o funzionali.

## 2.5 Analisi dell'ambiente di lavoro

Strumenti, metodi di indagine e verifiche:

- ✓ verifiche su planimetrie e sezioni;
- ✓ sopralluoghi;
- ✓ liste di controllo;
- ✓ interviste a singoli addetti.

L'indagine ha inteso verificare la rispondenza dell'edificio, dei locali e degli impianti tecnologici alle norme relative agli ambienti di lavoro, con particolare riferimento ai seguenti elementi:

- ✓ sicurezza e salubrità dell'edificio (struttura, illuminazione, ventilazione, microclima, affollamento etc.);
- ✓ rispondenza dell'edificio alla normativa di prevenzione incendi;
- ✓ rispondenza dell'edificio alla normativa per l'abbattimento delle barriere architettoniche;
- ✓ sicurezza elettrica;
- ✓ sicurezza dell'impianto termico;
- ✓ sicurezza degli impianti di adduzione e distribuzione gas;
- ✓ sicurezza degli impianti di sollevamento.

Essendo questa sezione legata agli aspetti strutturali dell'edificio, nella successiva sezione sono stati considerati esposti agli eventuali rischi individuati tutti i lavoratori presenti, le ditte esterne e i visitatori occasionali.

## 2.6 Individuazione delle persone esposte

L'individuazione degli esposti, strettamente necessaria nella fase di valutazione dei rischi per quantificare le probabilità di accadimento di un evento dannoso, è stata fatta analizzando e stimando tutti i fattori potenziali di rischio legati alle attività lavorative, alle procedure adottate, alla utilizzazione di sostanze, prodotti, apparecchiature e impianti e a tutte quelle situazioni che sono indipendenti da fattori strutturali o comunque legati all'edificio e alle sue caratteristiche costruttive e/o funzionali.

## 2.7 Stima della entità dei rischi

Definito il **pericolo** come la potenzialità di una qualsiasi entità a provocare un danno (per esempio un pavimento scivoloso) ed il **rischio** come la probabilità che si verifichi un evento dannoso (qualcuno potrebbe scivolare) associata alle dimensioni del danno stesso (contusione, frattura, ecc.), per una stima oggettiva del rischio si è fatto riferimento ad una correlazione tra la probabilità di accadimento e la gravità del danno.

Questa considerazione può essere espressa dalla formula:

$$R = P \times D$$

in cui il Rischio (R) è il risultato del prodotto fra le probabilità (P) che il pericolo individuato possa arrecare un danno al lavoratore e la possibile entità del danno stesso (D).

Per definire la probabilità di accadimento ci si è avvalsi di apposite scale numeriche con valori da 1 a 5 con i significati appresso descritti.

### Scala delle probabilità

Fa riferimento all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata e il danno ipotizzato, all'esistenza di dati statistici inerenti le attività sia a livello di comparto che di azienda ed al livello di sorpresa che l'evento provocherebbe in chi è direttamente coinvolto nell'attività lavorativa.

Nel calcolo delle probabilità si è tenuto conto sia del numero dei lavoratori esposti che della frequenza di esposizione (tempo o reiterazione delle situazioni):

<b>1</b>	improbabile	Ipotizzabile solo in presenza di più eventi concomitanti ma poco probabili
<b>2</b>	possibile	Ipotizzabile solo in circostanze sfortunate, sono noti rari casi già verificatisi
<b>3</b>	probabile	Ipotizzabile, ma senza una correlazione automatica e diretta situazione-danno
<b>4</b>	probabilità alta	Correlazione tra la situazione ed il verificarsi del danno possibile ma non certa
<b>5</b>	probabilità elevata	La correlazione fra la situazione ed il danno è certa, automatica e diretta

#### Scala del danno

Chiama in causa la competenza di tipo sanitario e fa riferimento principalmente alla reversibilità o meno del danno:

<b>1</b>	lieve entità	risolvibile nel posto di lavoro
<b>2</b>	entità apprezzabile	non risolvibile nel posto di lavoro ma non comportante assenza dal lavoro
<b>3</b>	entità modesta	comportante assenza dal lavoro ma senza altre conseguenze
<b>4</b>	entità grave	comportante assenza dal lavoro ed inabilità parzialmente invalidante
<b>5</b>	entità gravissima	con effetti letali o inabilità totalmente invalidante

<b>scala del danno (D)</b>	<b>5</b>	<b>10</b>	<b>15</b>	<b>20</b>	<b>25</b>
	<b>4</b>	<b>8</b>	<b>12</b>	<b>16</b>	<b>20</b>
	<b>3</b>	<b>6</b>	<b>9</b>	<b>12</b>	<b>15</b>
	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>6</b>	<b>8</b>	<b>10</b>
	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>5</b>
	<b>scala della probabilità (P)</b>				

Dalla combinazione dei due fattori si è ricavata l'Entità del rischio, con gradualità

IRRILEVANTE

BASSO

MEDIO

ALTO

ELEVATO

Per definire il programma di attuazione delle misure di protezione e di prevenzione, sono stati utilizzati i seguenti principi gerarchici della prevenzione dei rischi:

- ✓ eliminazione dei rischi;
- ✓ sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso e lo è meno;
- ✓ combattere i rischi alla fonte;
- ✓ applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuarli;

- ✓ adeguarsi al progresso tecnico e ai cambiamenti nel campo dell'informazione;
- ✓ cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione.

Tempistica delle azioni da intraprendere in funzione del rischio

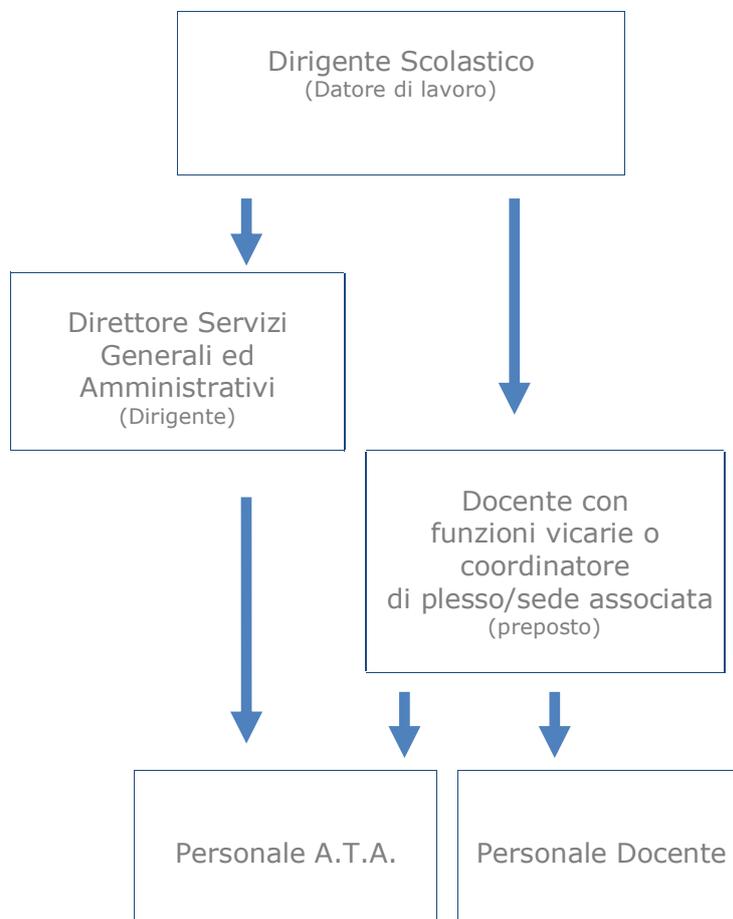
Livello Rischio	Azione da Intraprendere	Tempi
IRRILEVANTE	Monitorare la situazione per evitare l'insorgere di situazioni di rischio	
BASSO	Adottare le misure che consentano un miglioramento del livello di prevenzione e protezione	1 anno (L)
MEDIO	Attuare le misure necessarie a minimizzare il rischio e verificare la efficacia delle azioni preventivate	3/6 mesi (M)
ALTO	Intervenire sulla fonte di rischio per eliminare le anomalie e portare la situazione a livelli di rischio controllabile	1 mese (B)
ELEVATO	Intervenire immediatamente sulla fonte di rischio, anche sospendendo le lavorazioni, sino al raggiungimento di livelli di rischio accettabili	Immediato

La tempistica per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione viene riportata, nella sezione indicante le misure specifiche di prevenzione, già suddivisa in interventi a Breve, Medio e Lungo termine, rispettivamente per le situazioni di rischio alto, medio e basso.

Le eventuali misure sostitutive vanno invece adottate immediatamente al pari delle situazioni di rischio elevato.

### 3. SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA SUL LAVORO

#### 3.1 Organigramma Aziendale – Ruoli e responsabilità



##### 3.1.1 Obblighi del Datore di lavoro e del Dirigente

Il datore di lavoro, oltre alla valutazione di tutti i rischi con la conseguente adozione dei documenti previsti dall' *articolo 28 del D.Lgs. 81/08* e alla designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi, provvede a:

- ☛ nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria (quando richiesto dall'esito della valutazione dei rischi)
- ☛ designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- ☛ affidare i compiti ai lavoratori tenendo conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
- ☛ fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, ove presente;
- ☛ prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- ☛ richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;
- ☛ richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico;

- ☛ adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- ☛ adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37 del D.Lgs. 81/08 e all'accordo Stato-Regioni del 21.12.2011;
- ☛ prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;
- ☛ consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50;
- ☛ adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all'articolo 43 del D.Lgs. 81/08. Tali misure risultano adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva e al numero delle persone presenti;
- ☛ aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione.

Il datore di lavoro, inoltre, provvederà a:

- ☛ comunicare annualmente all'INAIL i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.
- ☛ fornire al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente, se nominato, informazioni in merito a:
  - ✓ la natura dei rischi;
  - ✓ l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
  - ✓ la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
  - ✓ i dati di cui al comma 1, lettera q), e quelli relativi alle malattie professionali;
  - ✓ i provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.
- ☛ informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- ☛ astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;
- ☛ consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera q);
- ☛ consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
- ☛ elaborare, in caso di necessità, il documento di cui all'articolo 26, comma 3, del D.Lgs. 81/08 e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnarne tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- ☛ comunicare all'INAIL, o all'IPSEMA, in relazione alle rispettive competenze, a fini statistici e informativi, i dati relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, le informazioni relative agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni;
- ☛ trattandosi di istituto scolastico con più di 15 lavoratori, convocare la riunione periodica di cui all'articolo 35 del D.Lgs. 81/08.

### **3.1.2 Obblighi dei Preposti**

Oltre ai referenti di plesso, possono essere individuato come preposti nella scuola i docenti impegnati in attività di laboratorio e palestra ove gli studenti sono equiparati a lavoratori.

In riferimento alle attività indicate all'articolo 3 del D.Lgs. 81/08, i preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, dovranno:

a) sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei

- mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;
- b) verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
  - c) richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
  - d) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
  - e) astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
  - f) segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifici durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
  - g) frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall' articolo 37 del D.Lgs. 81/08 secondo le modalità esposte nell'Accordo Stato-Regioni del 21.12.2011.

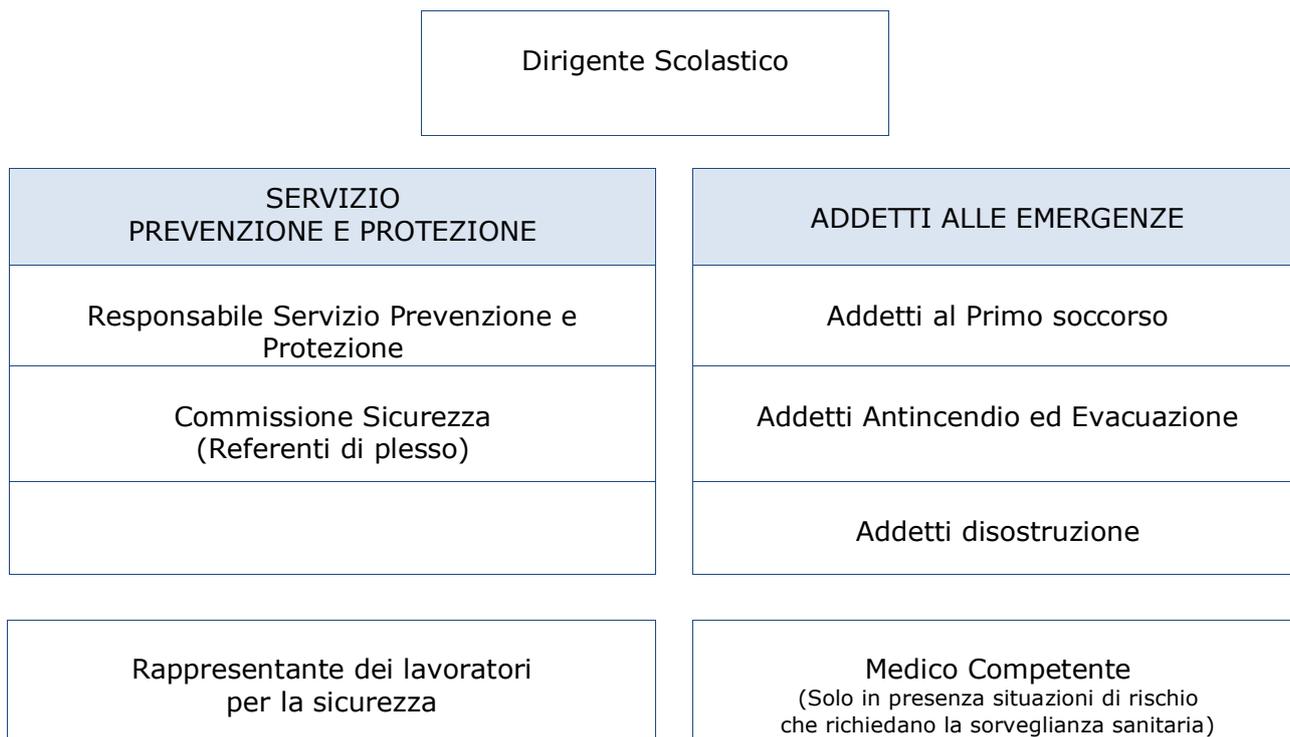
### 3.1.3 Obblighi dei Lavoratori

Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

I lavoratori dovranno in particolare:

- a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e, nonché i dispositivi di sicurezza;
- d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla successiva lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente, se nominato.

### 3.2 Organizzazione per la prevenzione



### 3.3 Servizio di Prevenzione e Protezione

Il Datore di Lavoro ha ottemperato a quanto disposto dall'art. 31 del D. Lgs. 81/08 per la costituzione del Servizio di Prevenzione e Protezione ed ha fornito al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente, quando presente, informazioni in merito a:

- a) la natura dei rischi;
- b) l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
- c) la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
- d) i dati di cui al comma 1, lettera r del D.Lgs. 81/08 e quelli relativi alle malattie professionali;
- e) eventuali provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.

#### 3.3.1 Compiti del servizio di prevenzione e protezione

Il servizio di prevenzione e protezione dai rischi professionali provvede:

- a) all'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;
- b) ad elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive di cui all'articolo 28, comma 2, e i sistemi di controllo di tali misure;
- c) ad elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;
- d) a proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
- e) a partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica di cui all'articolo 35;
- f) a fornire ai lavoratori le informazioni di cui all'articolo 36.

I componenti del servizio di prevenzione e protezione sono tenuti al segreto in ordine ai processi lavorativi di cui vengono a conoscenza nell'esercizio delle funzioni di cui al presente decreto legislativo.

## 4. DESCRIZIONE DELL'UNITA' PRODUTTIVA

### 4.1 Notizie generali

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "MELANZIO-PARINI" – MONTEFALCO**  
**Scuola Infanzia, Primaria e Secondaria I° grado**

Sede Centrale

**VIA U. FOSCOLO, 11 – 06036 MONTEFALCO PG**

Indirizzo

**82003840541**

Partita Iva/Codice fiscale

**0742/61.61.52**

**0742/37.11.57**

**pgic84500c@istruzione.it**

Telefoni

Fax

E Mail

**Dott.ssa Maria Cristina ROSI**

Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico)

Telefono

Plessi associati

Indirizzo

Telefono

<b>Scuola Infanzia "N. Quadrumani"</b>	<b>Via U. Foscolo – Montefalco</b>	<b>0742/61.61.56</b>
<b>Scuola Primaria "B. Buozzi"</b>	<b>Via U. Foscolo – Montefalco</b>	<b>0742/61.61.51</b>
<b>Scuola Secondaria I° grado "F. Melanzio"</b>	<b>Via U. Foscolo, 11 – Montefalco</b>	<b>0742/61.61.52</b>
<b>Scuola Infanzia "A.C. Gnocchi"</b>	<b>Loc. Madonna della Stella – Montefalco</b>	<b>0742/61.61.57</b>
<b>Scuola Infanzia "Parini"</b>	<b>Via Martiri della Resistenza, 40 – Castel Ritaldi</b>	<b>0743/25.28.81</b>
<b>Scuola Primaria "Parini"</b>	<b>Via Martiri della Resistenza, 40 – Castel Ritaldi</b>	<b>0743/25.28.83</b>
<b>Scuola Secondaria I° grado "Parini"</b>	<b>Via Martiri della Resistenza, 40 – Castel Ritaldi</b>	<b>0743/25.28.84</b>

L'Istituto Comprensivo "Melanzio-Parini" include Scuole Secondarie di I° grado, Primarie e dell'Infanzia nei comuni di Montefalco e Castel Ritaldi.

L'Istituto dipende dal Provveditorato agli Studi di Perugia per l'organizzazione del personale, la formazione delle classi, il numero di insegnanti e di allievi.

Dipende inoltre dalle Amministrazioni Comunali per quanto concerne il personale ausiliario e di segreteria di supporto alle attività all'interno della Scuola, nonché alla dotazione e al reperimento di attrezzature, componenti di arredo, macchinari, ecc.

Le Amministrazioni Comunali, proprietarie degli edifici scolastici, provvedono inoltre alla manutenzione e a tutto ciò che riguarda lavori edili, impiantistici e di sicurezza, scelte di materiali e quant'altro.

### 4.2 Attività e dati occupazionali

FARE RIFERIMENTO ALLA CARTELLA N. 1 "ANAGRAFICA" NELLA SEZIONE ALLEGATI.

### 4.3 Organigramma Aziendale per la prevenzione

FARE RIFERIMENTO ALLA CARTELLA N. 2 "FIGURE SENSIBILI" NELLA SEZIONE ALLEGATI.

## 5. RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

### 5.1 ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE E DELLE CERTIFICAZIONI

FARE RIFERIMENTO ALLA CARTELLA N. 3 "STRUTTURE/IMPIANTI" NELLA SEZIONE ALLEGATI.

### 5.2 ANALISI DELLE ATTIVITÀ E FASI DI LAVORO

Per la valutazione dei rischi si è proceduto preliminarmente alla individuazione delle attività lavorative presenti nell'Istituto Scolastico. All'interno di ogni attività lavorativa sono state individuate le singole fasi a cui sono associate:

- ✓ Macchine ed attrezzature impiegate
- ✓ Sostanze e preparati chimici impiegati
- ✓ D.P.I.

Ad ogni singola fase sono stati attribuiti i rischi:

- ✓ derivanti dalla presenza dell'operatore nell'ambiente di lavoro
- ✓ indotti sul lavoratore dall'ambiente esterno
- ✓ conseguenti all'uso di macchine ed attrezzature
- ✓ connessi con l'utilizzo di sostanze, preparati o materiali pericolosi per la salute.

Qui di seguito sono riportate le diverse fasi lavorative presenti in azienda suddivise in **Attività** ed in **Fasi di lavoro**.

ATTIVITA' 1	DIREZIONE E SEGRETERIA	Lavoratori Addetti
Fase 1	LAVORI D'UFFICIO	DSGA Assistente Amministrativo
ATTIVITA' 2	DIDATTICA	
Fase 1	ATTIVITA' DIDATTICA IN AULA	Docente
Fase 2	ATTIVITA' DIDATTICA IN AULA DI INFORMATICA O MULTIMEDIALE	Docente Allievo
Fase 3	ATTIVITA' DIDATTICA IN PALESTRA	Docente
Fase 4	ATTIVITA' IN BIBLIOTECA	Docente
Fase 5	ATTIVITA' IN AULA MAGNA - TEATRO	Docente
Fase 6	ATTIVITA' IN SALA MENSA	Docente
Fase 7	ATTIVITA' RICREATIVA IN AULA O ALL'APERTO	Docente
ATTIVITA' 3	AUSILIARIA	
Fase 1	ACCOGLIENZA E VIGILANZA ALLIEVI	Collaboratore Scolastico
Fase 2	PULIZIA LOCALI	Collaboratore Scolastico

Individuati i raggruppamenti le diverse fasi lavorative presenti in azienda, per ognuna di esse, con la metodologia indicata, oltre ai rischi propri dell'attività sono stati individuati e valutati i rischi legati attrezzature utilizzate e ad eventuali sostanze impiegate o prodotte.

In funzione dei rischi rilevati sono state indicati i Dispositivi di Protezione Individuale necessari e l'eventuale ricorso alla sorveglianza sanitaria.

### 5.2.1 Lavori d'ufficio

<b>Descrizione attività</b>		
<p>Trattasi dei lavori tipici della direzione e della segreteria dell'Istituzione Scolastica, sia per quanto riguarda gli aspetti amministrativi e contabili che quelli relativi alla gestione del personale.</p> <p>L'attività comporta anche l'attuazione dei rapporti con l'utenza e con i fornitori di prodotti e servizi sussidiari all'attività scolastica.</p>		
<b>Attività svolte</b>		
<p>Rapporti relazionali interni ed esterni          Rapporto col personale e servizi          Attività generica di ufficio          Circolazione interna ed esterna all'istituto          Gestione del personale e dei servizi</p>		
<b>Macchine ed Attrezzature utilizzate</b>	<b>Sostanze pericolose utilizzate</b>	
<p>Personal computer          Stampante          Calcolatrice          Spillatrice          Timbri          Taglierina          Telefono/fax          Fotocopiatrice          Attrezzi manuali d'ufficio di uso comune</p>	<p>Toner          Inchiostri          Polveri</p>	
<b>Pericoli evidenziati dall'analisi</b>		<b>Rischio</b>
Affaticamento fisico legato alla posizione di lavoro.		MEDIO
Elettrocuzione		BASSO
Stress da fattori ambientali nei lavori di ufficio		BASSO
Rumore		BASSO
Affaticamento visivo per l'utilizzo di VDT		BASSO
Punture, tagli ed abrasioni		BASSO
Allergeni		BASSO
<b>Dispositivi di protezione individuale</b>	<b>Sorveglianza sanitaria</b>	
	L'attività comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria (utilizzo VDT)	

### 5.2.2 Attività didattica in aula

<b>Descrizione attività</b>		
<p>L'attività è caratterizzata dallo svolgimento di lezioni in materie specifiche svolte dal docente che si avvale di strumenti cartacei, tra cui testi, fotocopie e dispense e, talvolta, di strumenti informatici o di attrezzature quali, ad esempio, la lavagna luminosa.</p> <p>Il docente ha inoltre la responsabilità degli alunni durante lo svolgimento delle attività.</p>		
<b>Attività svolte</b>		
<p>Organizzazione e svolgimento attività didattiche          Svolgimento lezioni          Svolgimento attività specifica di laboratorio          Rapporti relazionali          Vigilanza alunni</p>		

Circolazione interna ed esterna all'istituto	
<b>Macchine ed Attrezzature utilizzate</b>	<b>Sostanze pericolose utilizzate</b>
Computer Lavagna (in ardesia, plastificata etc.) Lavagna luminosa Strumenti di uso comune per svolgere le attività didattiche (gessi, pennarelli, penne, libri, quaderni ,ecc.)	Polveri (Gessi)
<b>Pericoli evidenziati dall'analisi</b>	<b>Rischio</b>
Inalazione di polveri	MEDIO
Disturbi alle corde vocali	MEDIO
Stress da rapporto con minori	MEDIO
Rumore	MEDIO
Elettrocuzione	BASSO
Inciampo, urti, scivolamenti	BASSO
Incendio	BASSO
Postura	BASSO
Microclima	BASSO
Allergie	BASSO
Movimentazione manuale dei carichi	BASSO
Affaticamento della vista	IRRILEVANTE
<b>Dispositivi di protezione individuale</b>	<b>Sorveglianza sanitaria</b>
	L'attività non comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria

### 5.2.3 Attività didattica in aula d'informatica

<b>Descrizione attività</b>	
Trattasi delle attività didattiche di un laboratorio informatico scolastico.	
<b>Attività svolte</b>	
Organizzazione e svolgimento attività didattiche Svolgimento attività specifica di laboratorio Circolazione interna all'istituto Vigilanza alunni	
<b>Macchine ed Attrezzature utilizzate</b>	<b>Sostanze pericolose utilizzate</b>
Stampante Personal computer Videoproiettori	Inchiostri Toner
<b>Pericoli evidenziati dall'analisi</b>	<b>Rischio</b>
Affaticamento visivo	MEDIO
Postura non corretta con conseguenti disturbi muscolo-scheletrici	MEDIO
Elettrocuzione	MEDIO
Stress psicofisico	BASSO
Esposizione a radiazioni non ionizzanti	BASSO
Allergeni	IRRILEVANTE
<b>Dispositivi di protezione individuale</b>	<b>Sorveglianza sanitaria</b>
	L'attività non comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria

### 5.2.4 Attività didattica in palestra

<b>Descrizione attività</b>	
L'attività ginnica viene svolta nelle palestre o in alcuni casi in giardini o campi sportivi; questo tipo di attività è svolta dagli alunni ed è seguita da docenti che hanno una formazione specifica.	
	
<b>Attività svolte</b>	
Organizzazione e svolgimento attività ginniche Circolazione interna all'istituto Vigilanza alunni	
<b>Macchine ed Attrezzature utilizzate</b>	<b>Sostanze pericolose utilizzate</b>
Attrezzatura di palestra in genere Travi Spalliere Pedane Funi Pesi	
<b>Rischi evidenziati dall'analisi</b>	<b>Rischio</b>
Urti, colpi, impatti e compressioni	MEDIO
Scivolamenti, cadute a livello	MEDIO
Caduta dall'alto	MEDIO
Elettrocuzione	MEDIO
Microclima	BASSO
Punture, tagli e abrasioni	BASSO
	BASSO
<b>Dispositivi di protezione individuale</b>	<b>Sorveglianza sanitaria</b>
	L'attività non comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria

### 5.2.5 Attività in biblioteca

<b>Descrizione attività</b>	
Trattasi delle attività connesse alla gestione del servizio biblioteca ed al suo utilizzo da parte del personale e dell'utenza scolastica.	
	
<b>Attività svolte</b>	
Circolazione interna all'istituto Vigilanza alunni Attività didattica	
<b>Macchine ed Attrezzature utilizzate</b>	<b>Sostanze pericolose utilizzate</b>
Scala manuale Ciclostile Stampante Personal computer Spillatrice	Inchiostri Toner Polveri
<b>Pericoli evidenziati dall'analisi</b>	<b>Rischio</b>
Caduta di materiale dall'alto	MEDIO
Caduta dall'alto	MEDIO
Inalazione di polveri e fibre	BASSO

Microclima	BASSO
Punture, tagli e abrasioni	BASSO
Postura	BASSO
Calore, fiamme, esplosione	BASSO
Allergeni	IRRILEVANTE
<b>Dispositivi di protezione individuale</b>	<b>Sorveglianza sanitaria</b>
	L'attività non comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria

### 5.2.6 Attività in aula magna/teatro

<b>Descrizione attività</b>	
<p>Si tratta di attività culturali a scopo didattico e non, come recite, conferenze, seminari o riunioni.</p> <p>I diversi eventi sono caratterizzati soprattutto dalla presenza da microfoni, amplificatori, strumenti musicali, arredi per scenografie etc.</p> <p>Nel complesso tutte queste attività prevedono a volte la presenza nell'edificio di persone non facenti parte dell'organico dell'istituto.</p> <p>Per lo svolgimento di queste attività l'Istituto può ricorrere a strutture esterne; per il calcolo del massimo affollamento consentito si fa riferimento ad eventuali relazioni di rispondenza del locale alle regola tecnica (inerenti il rilascio del Certificato Prevenzione Incendi).</p> <p>In mancanza di tale relazione viene assunto il parametro riferito a locali ospitanti manifestazioni occasionali di pubblico spettacolo, vale a dire 0,7 persone/mq. Per la capacità di deflusso si ricorre al seguente calcolo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- per locali con pavimento a quota compresa tra più o meno 1,00 m rispetto al piano di riferimento: 50 persone per ogni modulo di uscita pari a 60 cm (es. una uscita di sicurezza di larghezza pari a 1,20 m consente quindi una capacità di deflusso di 100 persone)</li> <li>- per locali con pavimento a quota compresa tra più o meno 7,5 m rispetto al piano di riferimento: 37,5 persone per ogni modulo di uscita pari a 60 cm</li> <li>- per locali con pavimento a quota compresa al di sotto o al di sopra di 7,5 m rispetto al piano di riferimento: 33 persone per ogni modulo di uscita pari a 60 cm.</li> </ul> <p>L'Istituto provvede alla gestione della sicurezza antincendio durante la manifestazione incaricando i propri addetti e/o ricorrendo a personale esterno qualificato.</p>	
<b>Attività svolte</b>	
Vigilanza alunni Attività didattica	
<b>Macchine ed Attrezzature utilizzate</b>	<b>Sostanze pericolose utilizzate</b>
Computer Videoproiettore Microfono e amplificatore Strumenti di uso comune per le diverse attività	Colori Collanti
<b>Pericoli evidenziati dall'analisi</b>	<b>Rischio</b>
Elettrocuzione	MEDIO
Affollamento	MEDIO
Rumore	MEDIO
Microclima	BASSO
Scivolamenti, cadute a livello	BASSO
Affaticamento visivo	BASSO
<b>Dispositivi di protezione individuale</b>	<b>Sorveglianza sanitaria</b>
	L'attività non comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria

### 5.2.7 Attività in sala mensa

<b>Descrizione attività</b>		
Trattasi di attività che prevede il consumo dei pasti da parte degli alunni presenti nella scuola e del personale docente e non che svolge attività di vigilanza.		
<b>Attività svolte</b>		
Sorveglianza alunni		
<b>Macchine ed Attrezzature utilizzate</b>		<b>Sostanze pericolose utilizzate</b>
Carrelli Posateria		
<b>Pericoli evidenziati dall'analisi</b>		<b>Rischio</b>
Rumore		MEDIO
Affollamento		MEDIO
Inalazione di polveri e fibre		BASSO
Microclima		BASSO
Urti, colpi, impatti e compressioni		BASSO
Punture, tagli e abrasioni		BASSO
Scivolamenti, cadute a livello		BASSO
Allergeni		IRRILEVANTE

### 5.2.8 Attività ricreativa in aula ed all'aperto

<b>Descrizione attività</b>		
Consiste nella pausa di ricreazione durante la quale si utilizzano le attrezzature presenti, in giochi di gruppo, nonché in attività didattiche. I docenti o altro personale scolastico sono tenuti al controllo degli allievi durante l'attività.		
<b>Attività svolte</b>		
Circolazione interna ed esterna all'istituto Vigilanza alunni		
<b>Macchine ed Attrezzature utilizzate</b>		<b>Sostanze pericolose utilizzate</b>
Altalene, Scivoli, Giostre girevoli ed Attrezzi vari da gioco		
<b>Pericoli evidenziati dall'analisi</b>		<b>Rischio</b>
Caduta dall'alto		MEDIO
Urti, colpi, impatti e compressioni		MEDIO
Scivolamenti, cadute a livello		MEDIO
Infezioni		BASSO
Rumore		BASSO
Microclima		BASSO
<b>Dispositivi di protezione individuale</b>		<b>Sorveglianza sanitaria</b>
		L'attività non comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria

### 5.2.9 Attività di accoglienza e vigilanza allievi

<b>Descrizione attività</b>	
Consiste nell'attività di controllo degli accessi, di prima accoglienza degli allievi e dei genitori e di quanti accedono all'Istituzione Scolastica e di sussidio nella vigilanza sugli allievi.	
<b>Attività svolte</b>	
Circolazione interna all'istituto Vigilanza alunni	

Rapporti con l'utenza Rapporti con fornitori	
<b>Macchine ed Attrezzature utilizzate</b>	<b>Sostanze pericolose utilizzate</b>
Citofono Telefono	
<b>Pericoli evidenziati dall'analisi</b>	<b>Rischio</b>
Scivolamenti, inciampi, cadute a livello	MEDIO
Urti, colpi, impatti e compressioni	MEDIO
Punture, tagli ed abrasioni	MEDIO
Elettrocuzione	MEDIO
Incendio	BASSO
Stress da fattori ambientali (telefoni, presenza di pubblico, vigilanza allievi)	BASSO
Rumore	BASSO
Movimentazione manuale dei carichi	BASSO
<b>Dispositivi di protezione individuale</b>	<b>Sorveglianza sanitaria</b>
	L'attività non comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria

### 5.2.10 Attività di pulizia locali e servizi igienici

<b>Descrizione attività</b>	
Consiste nella pulizia e disinfezione dei locali dell'edificio e delle relative pertinenze esterne, compresi: pavimenti, pareti e le apparecchiature igienico-sanitarie presenti nei bagni.	
<b>Attività svolte</b>	
Pulizia Detersione e disinfezione Riassetto locali	
<b>Macchine ed Attrezzature utilizzate</b>	<b>Sostanze pericolose utilizzate</b>
Secchio Scopa Lavapavimenti Flaconi vaporizzatori Carrello di servizio Scala manuale	detergente disinfettante disincrostante candeggiante con ipoclorito di sodio alcol denaturato
<b>Pericoli evidenziati dall'analisi</b>	<b>Rischio</b>
Rumore	MEDIO
Caduta dall'alto	MEDIO
Elettrocuzione	MEDIO
Movimentazione manuale carichi	MEDIO
Punture, tagli e abrasioni	BASSO
Scivolamenti, inciampi, cadute a livello	BASSO
Postura	BASSO
Infezioni	BASSO
Allergeni	BASSO
Inalazione polveri e fibre	BASSO
Urti, colpi, impatti e compressioni	BASSO
<b>Dispositivi di protezione individuale</b>	<b>Sorveglianza sanitaria</b>
Mascherina antipolveri Guanti monouso Guanti in lattice Grembiule	L'attività non comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria

### 5.3 INDIVIDUAZIONE DELLE PERSONE ESPOSTE

L'individuazione degli esposti è stata fatta accorpando il personale per grandi gruppi omogenei che, nello specifico, corrispondono al profilo professionale ed alle mansioni esplicitate dal personale nella loro attività lavorativa.

Nell'individuazione sono stati compresi anche gli allievi che, ai sensi dell'Art. 1 c. 1 del D. Lgs. 81/2008, sono equiparati ai lavoratori, nei casi in cui facciano uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videotermini e limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione.

#### Direttore servizi amministrativi

Attività esercitate	Rischi probabili
Rapporti relazionali interni ed esterni Gestione del personale e dei servizi Attività generica di ufficio Circolazione interna ed esterna all'istituto	Patologie da stress Disturbi posturali Affaticamento visivo Rischi fisico-meccanici (urto, colpo, inciampo e schiacciamento) Rischio elettrico

#### Assistente servizi amministrativi

Attività esercitate	Rischi probabili
Rapporti relazionali interni ed esterni Gestione del personale e dei servizi Attività generica di ufficio Circolazione interna ed esterna all'istituto	Patologie da stress Disturbi posturali Affaticamento visivo Rischi fisico-meccanici (urto, colpo, inciampo e schiacciamento) Rischio elettrico

#### Docente

Attività esercitate	Rischi probabili
Svolgimento lezioni Svolgimento attività specifica di laboratorio Organizzazione e svolgimento attività didattiche Rapporti relazionali Esercizi ginnici	Patologie da stress Disturbi posturali Sforzo vocale Rischi fisico/meccanici (urto, colpo, inciampo e schiacciamento) Rischio elettrico Rischio biologico

#### Collaboratore scolastico, Custode

Attività esercitate	Rischi probabili
Spostamento arredi ed attrezzature didattiche Movimentazione manuale piccoli carichi Pulizia locali Difesa da intrusi Spostamenti interni ed esterni all'istituto Collaborazione con operatori/ditte esterne	Rischi fisico-meccanici (urto, colpo, inciampo schiacciamento, caduta dall'alto o in piano) Rischio chimico Rischio biologico Rischio elettrico Disagio fisico per condizioni micro climatiche inidonee

#### Allievo

Attività esercitate	Rischi probabili
Partecipazione alle lezioni Partecipazione attività specifica di laboratorio Esercizi ginnici Visite guidate esterne Rapporto con docenti ed altri studenti	Rischi fisico-meccanici (urto, colpo, inciampo schiacciamento) Disturbi posturali Rischio elettrico Rischio chimico

## 6. VALUTAZIONE RISCHI SPECIFICI E RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

### 6.1 MISURE GENERALI DI TUTELA

Sono state osservate tutte le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, come definite all'art. 15 del D.Lgs. 81/08, e precisamente:

- ☛ E' stata effettuata la valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza, così come descritta nel presente DVR
- ☛ E' stata prevista la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro
- ☛ Come dettagliato nel documento di valutazione, si è provveduto all'eliminazione dei rischi e, ove ciò non è possibile, alla loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico
- ☛ Sono stati rispettati i principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo
- ☛ E' stata attuata, per quanto possibile, la riduzione dei rischi alla fonte
- ☛ E' stata prevista la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso
- ☛ E' stato limitato al minimo il numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio
- ☛ E' stato previsto un utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro
- ☛ E' stata data la priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale
- ☛ E' attuata una procedura per un'adeguata informazione e formazione per i lavoratori, per dirigenti, i preposti e per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza
- ☛ Vengono impartite istruzioni adeguate a tutti i lavoratori
- ☛ E' stata prevista la partecipazione e la consultazione dei lavoratori e dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza
- ☛ E' stata effettuata un'attenta programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi.
- ☛ Sono state dettagliate le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato, compreso l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza
- ☛ E' stata programmata la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.

Le misure relative alla sicurezza, all'igiene ed alla salute durante il lavoro non comporteranno in alcun caso oneri finanziari per i lavoratori.

### 6.2 Valutazione Rischio INCENDIO

FARE RIFERIMENTO ALLA CARTELLA N. 10.1 "VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO" NELLA SEZIONE ALLEGATI.

### 6.3 Valutazione Rischio STRESS-LAVORO CORRELATO

FARE RIFERIMENTO ALLA CARTELLA N. 10.2 "VALUTAZIONE RISCHIO STRESS LAVORO-CORRELATO" NELLA SEZIONE ALLEGATI.

## 6.4 Valutazione Rischio RUMORE

FARE RIFERIMENTO ALLA CARTELLA N. 10.3 "VALUTAZIONE RISCHIO RUMORE" NELLA SEZIONE ALLEGATI.

## 6.5 PROCEDURE DI EMERGENZA

### 6.5.1 Compiti e procedure generali

Come previsto dall' art. 43, comma 1, del D.Lgs. 81/08, sono stati organizzati i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza.

Sono stati, infatti, designati preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza; ai fini delle designazioni si è tenuto conto delle dimensioni e dei rischi specifici dei vari plessi dell'istituto.

Sono stati informati tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave ed immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare.

Sono stati programmati gli interventi, presi i provvedimenti e date le istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro.

Sono stati adottati i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili. In situazione di emergenza (incendio, infortunio, calamità etc.) il lavoratore dovrà chiamare l'addetto all'emergenza che si attiverà secondo le indicazioni riportate nel Piano di emergenza allegato al presente documento.

Solo in assenza dell'addetto all'emergenza, il lavoratore potrà attivare direttamente la procedura prevista per la chiamata dei soccorsi esterni.

Per ogni plesso è stato quindi redatto uno specifico **Piano per la Gestione delle Emergenze**. In allegato al Piano viene conservata e gestita nel plesso la seguente modulistica soggetta a modifiche/aggiornamenti:

- Organigramma Gestione Emergenze
- Procedura Gestione Emergenze
- Moduli di Evacuazione
- Verifica finale esito evacuazione
- Verbali Prove di Esodo
- Istruzioni Chiamata di Soccorso (affisso in maniera visibile nei pressi della postazione telefonica)
- Verifica periodica contenuto cassetta Primo Soccorso
- Richiesta contenuto cassetta Primo Soccorso
- Planimetrie percorsi di evacuazione

Una copia di ciascun Piano di Emergenza è anche conservata nell'archivio della sede centrale allegata al Documento di Valutazione dei Rischi (**cartella 9.1**) insieme agli organigrammi per la gestione delle emergenze per l'anno scolastico in corso (**cartella 9.2**).

## 6.6 PRIMO SOCCORSO

In tutti i plessi, così come previsto dal punto 5 dell'Allegato IV del D.Lgs. 81/08, saranno presenti i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso. Detti presidi saranno contenuti in una Cassetta di Pronto Soccorso.

Le norme introdotte D.M. 28/7/2003 n° 388 richiedono una specifica valutazione della situazione riguardante il pronto soccorso, al fine di attivare le misure organizzative necessarie a far fronte alle situazioni di emergenza sanitaria che dovessero presentarsi nell'ambito dell'attività.

### 6.6.1 Individuazione e valutazione del rischio

Dalla verifica del Registro infortuni è emerso che, nell'Istituzione scolastica, la stragrande maggioranza delle annotazioni riguardano gli allievi, in conseguenza di piccoli traumi e lievi ferite. (Fare riferimento alla **cartella 1.4** "Analisi Registro Infortuni").

Valutando la tipologia delle attività svolte, lo scarso numero di attrezzature utilizzate e la pressoché totale inesistenza di sostanze e preparati pericolosi per la sicurezza dei lavoratori e degli allievi, si può ragionevolmente affermare che l'unità produttiva in esame possa essere considerata come **azienda con più di 3 dipendenti appartenente al gruppo B** di cui alla classificazione prevista dal predetto D.M. 388/2003.

### 6.6.2 Misure di prevenzione e protezione

In base alle indicazioni del decreto, al fine di affrontare le situazioni di emergenza sanitaria ed al fine di rispondere agli obblighi imposti dal D. Lgs. 81/2008 viene individuata una specifica squadra di addetti al primo soccorso adeguatamente formati in base alle prescrizioni di legge ed in numero tale da garantire sempre la presenza di almeno un addetto.

Gli addetti al primo soccorso hanno a disposizione una cassetta di medicazione con il contenuto previsto nell'allegato 1 del D.M. 388/2003 per le aziende del gruppo B e più specificatamente:

- ✓ Guanti sterili monouso (5 paia)
- ✓ Visiera paraschizzi
- ✓ Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1)
- ✓ Flaconi di soluzione fisiologica ( sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3)
- ✓ Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
- ✓ Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
- ✓ Teli sterili monouso (2)
- ✓ Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
- ✓ Confezione di rete elastica di misura media (1)
- ✓ Confezione di cotone idrofilo (1)
- ✓ Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
- ✓ Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
- ✓ Un paio di forbici
- ✓ Lacci emostatici (3)
- ✓ Ghiaccio pronto uso (due confezioni)
- ✓ Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)
- ✓ Termometro
- ✓ Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa



In ogni plesso viene incaricato un responsabile per la verifica periodica del contenuto della cassetta di primo soccorso. Le verifiche verranno annotate nell'apposita sezione del Registro delle Manutenzioni presente in ogni plesso.

## 6.7 MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE RISCHI RILEVATI

### 6.7.1 Illuminazione

#### Situazioni di pericolo

Tutte le attività devono essere illuminate naturalmente o artificialmente in maniera da assicurare una sufficiente visibilità.

#### Misure di prevenzione

- ✓ in tutti i luoghi di lavoro, di sosta e di passaggio occorre assicurarsi che esista un adeguato livello di illuminazione, naturale o artificiale, diffuso e/o localizzato, proporzionato alla situazione ambientale e alla lavorazione da eseguire
- ✓ se del caso deve essere disposta un sistema di illuminazione sussidiaria e/o di emergenza da attivare in caso di necessità
- ✓ nella organizzazione del lavoro occorre tener conto delle fonti di luminosità, artificiali e non, anche in funzione delle possibili condizioni ambientali al fine di evitare abbagliamenti o disturbi visivi
- ✓ le superfici vetrate illuminanti ed i mezzi di illuminazione artificiale devono essere tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia ed efficienza

### 6.7.2 Microclima

**Situazioni di pericolo:** Tutte le attività che comportano, per il lavoratore, una permanenza in ambienti con parametri climatici (temperatura, umidità, ventilazione, etc.) non confortevoli. Le attività che si svolgono in condizioni climatiche avverse senza la necessaria protezione possono dare origine sia a bronco-pneumopatie, soprattutto nei casi di brusche variazioni delle stesse, che del classico "colpo di calore" in caso di intensa attività fisica durante la stagione estiva.

#### Misure di prevenzione

I parametri microclimatici non confortevoli andranno corretti con dispositivi di ventilazione e di climatizzazione generale o localizzata.

Qualora non sia possibile intervenire diversamente sui parametri climatici, i lavoratori devono indossare un abbigliamento adeguato all'attività e alle caratteristiche dell'ambiente di lavoro.

Eventuali situazioni critiche verranno segnalate all'Ente proprietario per gli opportuni interventi.

### 6.7.3 Rischio Chimico - Sostanze e preparati pericolosi

Qui di seguito vengono riportate le sostanze e/o preparati pericolosi utilizzati in prevalenza, con relativi rischi, misure di prevenzione e raccomandazioni ed eventuali DPI da utilizzare.

Per la determinazione dei rischi ed una più corretta azione di prevenzione occorre però fare riferimento alle schede di sicurezza che devono accompagnare obbligatoriamente i prodotti in uso.

- ✓ Detergenti
- ✓ Disinfettanti
- ✓ Prodotti a base di solventi
- ✓ Disincrostanti
- ✓ Cere
- ✓ Toner

Le schede di sicurezza sono conservate nella **cartella 5.1** nella sezione allegati.

#### Rischi evidenziati dall'analisi

La patologia da detergenti riguarda soprattutto la cute e consiste in dermatiti irritative e allergiche localizzate soprattutto alle mani, ai polsi, agli avambracci.

Altri rischi correlati all'uso delle sostanze pericolose possono essere:

- ✓ intossicazioni acute sistemiche per ingestioni accidentali;
- ✓ ustioni o severe irritazioni cutaneo - mucose (soluzioni troppo concentrate);

- ✓ dermatite irritativi da contatto;
- ✓ dermatite allergica da contatto;
- ✓ in alcuni casi si possono avere delle reazioni allergiche a carico dell'apparato respiratorio con forme asmatiche verso prodotti utilizzati per la pulizia (detergenti, disinfettanti, solventi), in caso di nebulizzazione del prodotto in ambienti di piccole dimensioni e scarsamente aerati
- ✓ lesioni oculari di tipo irritativo in caso di contatto;
- ✓ irritazione delle vie aeree e cefalee, per inalazione di prodotti con solventi organici.

### Misure di prevenzione

#### Prodotti pericolosi utilizzati per le pulizie

La prima misura di prevenzione consiste nella sostituzione dei prodotti pericolosi con prodotti che non lo siano.

Fondamentale risulta la scelta di detergenti di semplice composizione senza l'aggiunta di coloranti o profumi, ed il loro corretto utilizzo.

In caso di utilizzo di sostanze pericolose non sostituibili, oltre alle misure di prevenzione e protezione indicate dalle schede di sicurezza è importante, inoltre, l'abbigliamento del personale addetto alla pulizia che deve essere protetto da eventuali contaminazioni attraverso l'uso di dispositivi di protezione individuale quali guanti, ricordando che una volta utilizzati non vanno usati per altre mansioni come ad esempio la distribuzione del cibo.

Nell'utilizzo di detergenti per la pulizia personale sono da evitare quelli a pH non fisiologico ad azione irritante, poiché l'irritazione della cute favorisce l'insorgenza della sensibilizzazione. Allo stesso modo devono essere evitate le pratiche di eccessiva detersione e strofinio delle mani e degli avambracci che ledono l'integrità del film idrolipidico, il quale svolge un'azione protettiva sulla cute (l'integrità del mantello cutaneo è essenziale per minimizzare il passaggio di allergeni agli strati più profondi della cute).

Inoltre:

- ✓ Ogni sostanza del tipo in esame deve essere opportunamente conservata nel flacone originale
- ✓ Durante l'uso di sostanze del tipo in esame devono essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo
- ✓ Durante l'uso di sostanze del tipo in esame non devono essere consumati cibi e bevande
- ✓ Nel caso di contatto cutaneo lavarsi abbondantemente con acqua; per situazioni gravi (ustioni, ingestione, irritazioni, ecc.) sottoporsi a cure mediche.

### Dispositivi di protezione individuale

- protezioni oculari
- guanti in lattice
- camice
- mascherina



### Sorveglianza sanitaria

L'utilizzo occasionale e la quantità utilizzata, unitamente alla tipologia a bassa tossicità dei prodotti in uso, fanno ragionevolmente ritenere che vi è solo un rischio **basso** per la sicurezza e **irrilevante** per la salute dei lavoratori e che le misure di prevenzione adottate, unitamente ad una specifica formazione ed informazione, siano sufficienti ad evitare situazioni di rischio senza dover ricorrere alla sorveglianza sanitaria.

## 6.7.4 Vibrazioni

### Situazioni di pericolo

Dal punto di vista igienistico, l'esposizione umana a vibrazioni si differenzia in:

- ✓ Esposizione del Sistema Mano-Braccio. Si riscontra in lavorazioni in cui s'impugnano utensili vibranti o materiali sottoposti a vibrazioni o impatti. Questo tipo di vibrazioni possono indurre a disturbi neurologici e circolatori digitali e lesioni osteoarticolari a carico degli arti superiori, definito con termine unitario "Sindrome da Vibrazioni Mano-Braccio". L'esposizione a vibrazioni al sistema mano-braccio è generalmente causata dal contatto delle mani con l'impugnatura di utensili manuali o di macchinari condotti a mano.

- ✓ Esposizione del corpo intero. Si riscontra in lavorazioni a bordo di mezzi di movimentazione usati in industria ed in agricoltura, mezzi di trasporto e in generale macchinari industriali vibranti che trasmettano vibrazioni al corpo intero. Tale esposizione può comportare rischi di lombalgie e traumi del rachide per i lavoratori esposti.

### **Livelli di esposizione**

In base alle osservazioni desunte durante i sopralluoghi effettuati è lecito asserire che non sussistono, alla data della stesura di suddetto DVR, attrezzature e mezzi che possano comportare rischio da vibrazioni.

### **Misure di prevenzione**

Nello specifico, nessuna misura obbligatoria.

## **6.7.5 Movimentazione manuale dei carichi**

La valutazione del rischio è stata eseguita utilizzando apposita scheda di calcolo NIOSH per la valutazione del peso limite raccomandato e riferita al prevalentemente al Gruppo Omogeneo di Lavoratori di **collaboratore scolastico**, riferita alle seguenti mansioni:

1. mansione di riordino materiale archivistico (collocazione faldoni, etc...) per personale collaboratore scolastico (maschi e femmine.).
2. mansione di sollevamento bambini per personale collaboratore scolastico e docente (femmine) in occasione di cura ed assistenza igienica soggetti c.d. "anticipatari".

NOTA: la valutazione è stata egualmente effettuata anche se l'esposizione al rischio sollevamento bambini è limitata quasi sempre ai primi tre mesi di inizio anno scolastico; i seguito il rischio si esaurisce con il conseguimento dell'autosufficienza da parte del bambino. E' comunque stata eseguita una valutazione causa gravità di possibili effetti sul sistema muscolo-scheletrico.

Calcolo 1 (maschi):  
Sono stati considerati i seguenti dati di base:

costante di peso: 30 kg (maschi > 18 anni)

altezza mani all'inizio del sollevamento: 0 cm (da terra)

Di seguito viene illustrato il calcolo eseguito per la valutazione dell'indice di sollevamento, utilizzando la suindicata scheda NIOSH:

**SCHEMA DI CALCOLO DEL PESO LIMITE RACCOMANDATO**  
(D.L. 628/94)

	ETA'	MASCHI	FEMMINE													
<b>COSTANTE DI PESO (kg.)</b>	>18 anni	30	20	30	CP ↓											
				x												
<b>ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO</b>																
	<b>ALTEZZA (cm)</b>	0	25	50	75	100	125	150	>175	0,77	A ↓					
	<b>FATTORE</b>	0,77	0,85	0,93	1,00	0,93	0,85	0,79	0,00	x						
<b>DISTANZA VERTICALE DI SPOSTAMENTO DEL PESO FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO</b>																
	<b>DISLOCAZIONE (cm)</b>	25	30	40	50	70	100	170	>175	0,86	B ↓					
	<b>FATTORE</b>	1,00	0,97	0,93	0,91	0,88	0,87	0,86	0,00	x						
<b>DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE - DISTANZA DEL PESO DEL CORPO (DISTANZA MASSIMA RAGGIUNTA DURANTE IL SOLLEVAMENTO)</b>																
	<b>DISTANZA (cm)</b>	25	30	40	50	55	60	>63		1,00	C ↓					
	<b>FATTORE</b>	1,00	0,83	0,63	0,50	0,45	0,42	0,00		x						
<b>DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO (IN GRADI)</b>																
	<b>Dislocazione angolare</b>	0	30°	60°	90°	120°	135°	>135°		1,00	D ↓					
	<b>FATTORE</b>	1,00	0,90	0,81	0,71	0,52	0,57	0,00		x						
<b>GIUDIZIO SULLA PRESA DI CARICO</b>																
<b>E</b>	<b>GIUDIZIO</b>	BUONO		SCARSO						1,00	E ↓					
	<b>FATTORE</b>	1,00		0,90						x						
<b>FREQUENZA DEI GESTI (numero atti al minuto) IN RELAZIONE A DURATA</b>																
<b>F</b>	<b>FREQUENZA</b>	0,20	1	4	6	9	12	>15		1,00	F ↓					
	<b>CONTINUO &lt; 1 ora</b>	1,00	0,94	0,84	0,75	0,52	0,37	0,00		=						
	<b>CONTINUO da 1 a 2 ore</b>	0,95	0,88	0,72	0,5	0,3	0,21	0,00								
	<b>CONTINUO da 2 a 8 ore</b>	0,85	0,75	0,45	0,27	0,15	0,00	0,00								
<b>PESO LIMITE RACCOMANDATO</b>						19,866	Kg.									
<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="text-align: center;">PESO EFFETTIVAMENTE SOLLEVATO 12,00</td> <td style="text-align: center;">=</td> <td style="text-align: center; border: 1px solid black; width: 100px;">0,604</td> <td style="text-align: center;">INDICE DI SOLLEVAMENTO</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">----- 19,86 PESO LIMITE RACCOMANDATO</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </table>						PESO EFFETTIVAMENTE SOLLEVATO 12,00	=	0,604	INDICE DI SOLLEVAMENTO	----- 19,86 PESO LIMITE RACCOMANDATO						
PESO EFFETTIVAMENTE SOLLEVATO 12,00	=	0,604	INDICE DI SOLLEVAMENTO													
----- 19,86 PESO LIMITE RACCOMANDATO																

Calcolo 1 (femmine):  
Sono stati considerati i seguenti dati di base:

costante di peso: 20 kg (femmine > 18 anni)

altezza mani all'inizio del sollevamento: 0 cm (da terra)

Di seguito viene illustrato il calcolo eseguito per la valutazione dell'indice di sollevamento, utilizzando la suindicata scheda NIOSH:

**SCHEMA DI CALCOLO DEL PESO LIMITE RACCOMANDATO**  
(D.L. 938/94)

	ETA'	MASCHI	<b>FEMMINE</b>		
COSTANTE DI PESO (kg.)	> 18 anni	2,0	<b>2,0</b>	<b>20</b>	CP ↓ X

	ALTEZZA (cm)	0	25	50	75	100	125	150	>175	
ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO	0,77	0,85	0,93	1,00	0,93	0,85	0,78	0,70	0,60	<b>0,77</b>
	FATTORE									X ↓

	DESLICAZIONE (cm)	25	50	40	50	70	100	170	>175	
Distanza verticale di spostamento del peso fra inizio e fine del sollevamento	1,00	0,97	0,91	0,91	0,88	0,87	0,86	0,86	0,80	<b>0,86</b>
	FATTORE									X ↓

	Distanza (cm)	25	50	40	50	55	60	>63		
Distanza orizzontale tra le mani e il punto di mezzo delle caviglie - distanza del peso del corpo (distanza massima raggiunta durante il sollevamento)	1,00	0,83	0,63	0,50	0,45	0,42	0,40	0,40	<b>1,00</b>	
	FATTORE									X ↓

	Dislocazione angolare	0°	30°	60°	90°	120°	135°	>135°		
DESLOCAMENTO ANGOLARE DEL PESO (IN GRADI)	1,00	0,90	0,81	0,71	0,52	0,37	0,00	0,00	<b>1,00</b>	
	FATTORE									X ↓

	GIUDIZIO	BUONO	SCARSO	
GIUDIZIO SULLA PRESA DI CARICO	1,00	1,00	0,99	<b>1,00</b>
	FATTORE			X ↓

	FREQUENZA	0,20	1	4	8	9	12	>15		
CONTINUO < 1 ora	1,00	0,94	0,84	0,75	0,62	0,57	0,49	0,40	1,00	
CONTINUO da 1 a 2 ore	0,93	0,86	0,77	0,5	0,3	0,21	0,00	0,00	1,00	
CONTINUO da 2 a 8 ore	0,85	0,75	0,45	0,27	0,15	0,00	0,00	0,00	1,00	
	FATTORE									=

		<b>13,24</b>	
	PESO LIMITE RACCOMANDATO	Kg	

PESO EFFETTIVAMENTE SOLLEVATO <del>12,00</del> PESO LIMITE RACCOMANDATO 13,24	=	<b>0,906</b>	INDICE DI SOLLEVAMENTO
--	---	--------------	------------------------

Calcolo 2 (femmine):

La valutazione del rischio è stata eseguita utilizzando apposita scheda di calcolo NIOSH per la valutazione del peso limite raccomandato e riferita alla mansione di collaboratore scolastico e docente della scuola di Infanzia, nello specifico caso del processo della cura ed assistenza igienica dei bambini c. d. "anticipatari", mansione che richiede una movimentazione dei bambini sulla superficie adibita a fasciatoio (salita e discesa), anche se l'eventuale esposizione è comunque da riferirsi ad una porzione limitata nel tempo rispetto alla intera durata dell'anno scolastico.

Sono stati considerati i seguenti dati di base:

costante di peso: 20 kg (femmine > 18 anni)

altezza fasciatoio: 100 cm (da terra)

Di seguito viene illustrato il calcolo eseguito per la valutazione dell'indice di sollevamento, utilizzando la seguente scheda NIOSH:

**SCHEMA DI CALCOLO DEL PESO LIMITE RACCOMANDATO**  
(D.L. 626/94)

ETA'		MASCHI		FEMMINE		CP	
+18 anni		30		20		20	
COSTANTE DI PESO (kg.)						X	

ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO								A		
ALTEZZA (cm)	0	25	50	75	100	125	150	>175	0,93	
FATTORE	0,77	0,85	0,91	1,00	0,91	0,85	0,78	0,00	X	

DISTANZA VERTICALE DI SPORTEMENTO DEL PESO FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO								B		
DISLOCAZIONE (cm)	25	30	40	50	70	100	170	>175	0,87	
FATTORE	1,00	0,97	0,93	0,91	0,88	0,87	0,86	0,00	X	

DISTANZA OREZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE - DISTANZA DEL PESO DEL CORPO (DISTANZA MASSIMA RAGGIUNTA DURANTE IL SOLLEVAMENTO)								C	
DISTANZA (cm)	25	30	40	50	55	60	>61	1,00	
FATTORE	1,00	0,87	0,63	0,58	0,45	0,42	0,00	X	

DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO (IN GRADI)								D	
Dislocazione angolare	0	30°	60°	90°	120°	135°	>135°	1,00	
FATTORE	1,00	0,90	0,81	0,71	0,52	0,37	0,00	X	

GIUDIZIO SULLA PRESA DI CARICO			E	
GIUDIZIO	BUONO	SCARSO	1,00	
FATTORE	1,00	0,80	X	

FREQUENZA DEI GESTI (numero atti al minuto) IN RELAZIONE A DURATA								F	
FREQUENZA	0,20	1	4	6	9	12	>15		
CONTINUO < 1 ora	1,00	0,94	0,84	0,73	0,52	0,27	0,00	1,00	
CONTINUO da 1 a 2 ore	0,95	0,88	0,72	0,5	0,3	0,21	0,00	=	
CONTINUO da 2 a 8 ore	0,85	0,73	0,45	0,27	0,15	0,00	0,00		

PESO LIMITE RACCOMANDATO	<b>16,18</b>	Kg.
--------------------------	--------------	-----

PESO EFFETTIVAMENTE SOLLEVATO <b>12,00</b> <hr style="width: 50%; margin: 0 auto;"/> PESO LIMITE RACCOMANDATO <b>16,18</b>	=	<b>0,74</b>	INDICE DI SOLLEVAMENTO
---	---	-------------	------------------------

**CONSIDERAZIONI:**Criterio utilizzato:

L'indice di rischio MMC può essere calcolato dividendo il peso effettivamente movimentato per il peso limite raccomandato.

$IR\ MMC = \text{Indice Rischio MMC} = \text{Peso movimentato} / \text{Peso limite raccomandato}$

Il criterio di valutazione utilizzato determina quindi i tre campi di rischio sottoelencati:

$IR\ MMC < 0,75$	RISCHIO BASSO
$0,75 \leq IR\ MMC < 1$	RISCHIO MEDIO
$1 \leq IR\ MMC$	RISCHIO ALTO

**RISULTATI:**

Calcolo 1 (GOL personale Collaboratore scolastico, maschi):  $IR\ MMC = 0,604$

Calcolo 1 (GOL personale Collaboratore scolastico, femmine):  $IR\ MMC = 0,906$

Calcolo 2 (GOL personale coll. Scolastico e docente, femmine):  $IR\ MMC = 0,604$

L'indice sintetico di rischio dedotto dalla applicazione della tabella utilizzata denota un valore pari a 0,604 per i lavoratori maschi, con un sensibile incremento di rischio per le lavoratrici femmine (0,906).

Conseguentemente la situazione si può definire accettabile, anche se emerge la necessità di un controllo maggiormente orientato verso il personale collaboratore scolastico di sesso femminile (azioni orientate includenti formazione a livello specifico)

### 6.7.6 Videoterminali

**Situazioni di pericolo**

L'utilizzo dei videoterminali può comportare una situazione di rischio in particolare per l'apparato oculo-visivo.

Altri rischi sono relativi alla postura, elettrocuzione e radiazioni non ionizzanti.

**Misure di prevenzione**Generale

- ✓ Effettuare una corretta informazione, formazione e, per i lavoratori che utilizzano in modo abituale una attrezzatura munita di videoterminale per almeno 20 ore settimanali, la sorveglianza sanitaria.
- ✓ L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)

Radiazioni non ionizzanti

- ✓ La brillantezza e/o il contrasto tra i caratteri e lo sfondo dello schermo devono essere facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali
- ✓ Prevedere una interruzione di lavoro di 15 minuti ogni 2 ore di lavoro al videoterminale

Affaticamento visivo

I caratteri sullo schermo devono avere una buona definizione e una forma chiara, una grandezza sufficiente e vi deve essere uno spazio adeguato tra i caratteri e le linee. L'immagine sullo schermo deve essere stabile; esente da sfarfallamento o da altre forme d'instabilità. La brillantezza e/o il contrasto tra i caratteri e lo sfondo dello schermo devono essere facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali. Lo

schermo deve essere orientabile ed inclinabile liberamente e facilmente per adeguarsi alle esigenze dell'utilizzatore. E' possibile utilizzare un sostegno separato per lo schermo o un piano regolabile. Lo schermo non deve avere riflessi e riverberi che possano causare molestia all'utilizzatore

#### Postura

- ✓ Non mantenere a lungo posizioni scomode o viziate. In caso di impossibilità in tal senso, interrompere spesso il lavoro per rilassare la muscolatura
- ✓ Effettuare semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare durante la giornata lavorativa in ufficio
- ✓ Il piano di lavoro deve avere una superficie poco riflettente, essere di dimensioni sufficienti e permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio. Il supporto per i documenti deve essere stabile e regolabile e deve essere collocato in modo tale da ridurre al massimo i movimenti fastidiosi della testa e degli occhi. E' necessario uno spazio sufficiente che permetta ai lavoratori una posizione comoda
- ✓ Il supporto per i documenti deve essere stabile e regolabile e deve essere collocato in modo tale da ridurre al massimo i movimenti fastidiosi della testa e degli occhi
- ✓ Un poggiapiedi sarà messo a disposizione di coloro che lo desiderino
- ✓ Predisporre sedili di lavoro montati su 5 ruote, muniti di schienale registrabile in altezza ed inclinabile secondo le esigenze proprie di ogni operatore della reception

#### Interfaccia elaboratore/uomo

All'atto dell'elaborazione, della scelta, dell'acquisto del software, o allorché questo venga modificato, come anche nel definire le mansioni che implicano l'utilizzazione di unità videoterminali, il datore di lavoro terrà conto dei seguenti fattori:

- ✓ il software deve essere adeguato alla mansione da svolgere;
- ✓ il software deve essere di facile uso adeguato al livello di conoscenza e di esperienza dell'utilizzatore. Inoltre nessun dispositivo di controllo quantitativo o qualitativo può essere utilizzato all'insaputa dei lavoratori;
- ✓ il software deve essere strutturato in modo tale da fornire ai lavoratori indicazioni comprensibili sul corretto svolgimento dell'attività;
- ✓ i sistemi devono fornire l'informazione di un formato e ad un ritmo adeguato agli operatori;
- ✓ i principi dell'ergonomia devono essere applicati in particolare all'elaborazione dell'informazione da parte dell'uomo.

#### **Sorveglianza sanitaria**

L'attività al videoterminale negli uffici amministrativi viene svolta unitamente ad altre attività lavorative non comportanti l'utilizzo di schermi video.

Sebbene non sia quindi possibile quantificare esattamente l'esposizione settimanale al rischio VDT da parte del personale di segreteria (in riferimento al limite normativo di 20 ore settimanali), considerato in ogni caso l'utilizzo quotidiano delle attrezzature in questione, **si ritiene comunque opportuno sottoporre il personale suddetto a sorveglianza sanitaria.**

Nelle aule d'informatica e multimediale l'attività al videoterminale viene svolta solo nelle ore di didattica, pertanto gli allievi hanno un periodo di esposizione estremamente ridotto mentre quello del personale docente non raggiunge in alcun caso il limite di esposizione settimanale pari a 20 ore.

Conseguentemente, alla luce delle considerazioni sui criteri di valutazione fatte in premessa di tal documento, il rischio videoterminali è da considerarsi MEDIO per il personale di segreteria e BASSO per il personale docente.

### **6.7.7 Urti, colpi, impatti, compressioni**

**Situazioni di pericolo** : Presenza di oggetti sporgenti (spigoli, elementi di opere provvisorie, attrezzature, scaffalature, arredamenti, ecc.).

#### **Misure di prevenzione**

Le attività che richiedono sforzi fisici violenti e/o repentini dovranno essere eliminate o ridotte al minimo anche attraverso l'impiego di attrezzature idonee alla mansione. Gli utensili, gli attrezzi e

gli apparecchi per l'impiego manuale dovranno essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati dovranno essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile e non dovranno ingombrare posti di passaggio o di lavoro. I depositi di materiali in cataste, pile e mucchi dovranno essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione.

Fare attenzione durante gli spostamenti nelle aree di lavoro e riferire al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione o al Datore di Lavoro eventuali oggetti o materiali o mezzi non idoneamente segnalati. Operare sempre a ritmi regolari, evitando movimenti bruschi in tutte le attività lavorative.

Dovrà essere vietato lasciare in opera oggetti sporgenti pericolosi e non segnalati.

### 6.7.8 Punture, tagli ed abrasioni

**Situazioni di pericolo:** Durante il carico, lo scarico e la movimentazione di materiali ed attrezzature di lavoro.

Ogni volta che si maneggia materiale scabroso in superficie e quando si utilizzano attrezzi taglienti che per le loro caratteristiche possono provocare lesioni

#### Misure di prevenzione

Dovrà essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni.

Tutti gli organi lavoratori delle apparecchiature dovranno essere protetti contro i contatti accidentali. Effettuare sempre una presa salda del materiale e delle attrezzature che si maneggiano. Utilizzare sempre guanti protettivi in caso di utilizzo di attrezzature taglienti.

### 6.7.9 Caduta dall'alto

**Situazioni di pericolo :** Ogni volta che si transita o lavora in quota (anche a modesta altezza durante l'utilizzo di mezzi di collegamento verticali (scale, scale a pioli, passerelle, ecc.)

#### Misure di prevenzione

Le perdite di stabilità dell'equilibrio di persone che possono comportare cadute da un piano di lavoro ad un altro posto a quota inferiore (di norma con dislivello maggiore di 2 metri), devono essere impedito con misure di prevenzione, generalmente costituite da parapetti di trattenuta applicati a tutti i lati liberi di ripiani, balconi, luoghi di lavoro o di passaggio sopraelevati.

Per i lavori in oggetto, la situazione più a rischio è relativa all'utilizzo di scale portatili, per le quali occorre attenersi alle procedure di utilizzo in sicurezza.

### 6.7.10 Scivolamento e cadute a livello



**Situazioni di pericolo :** Presenza di materiali vari, cavi elettrici. Presenza di pavimenti scivolosi o irregolari. Perdita di equilibrio durante la movimentazione dei carichi, anche per la irregolarità dei percorsi.

#### Misure di prevenzione

I percorsi per la movimentazione dei carichi ed il dislocamento dei depositi dovranno essere scelti in modo da evitare quanto possibile le interferenze con zone in cui si trovano persone.

Utilizzare detergenti/sostanze che non lasciano patine scivolose/schiumose sui pavimenti. Dotare i gradini delle scale di idonee strisce antiscivolo.

I percorsi pedonali interni dovranno sempre essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali, macerie o altro capace di ostacolare il cammino degli operatori. Per ogni postazione di lavoro occorrerà individuare la via di fuga più vicina.

Si dovrà altresì provvedere per il sicuro accesso ai posti di lavoro situati in piano, in elevazione o in profondità.

Le vie d'accesso e quelle corrispondenti ai percorsi interni dovranno essere illuminate ed adeguatamente segnalate secondo le necessità diurne e notturne.

### 6.7.11 Elettrocuzione



**Situazioni di pericolo** : Ogni volta che si lavora con attrezzature funzionanti ad energia elettrica o si transita in prossimità di lavoratori che ne fanno uso.

Il mancato rispetto delle norme di sicurezza riguardanti gli impianti elettrici oppure l'uso scorretto delle apparecchiature a questi collegate possono essere fonte di pericolo da elettricità per operatori e utenti.

I rischi elettrici in ambito scolastico sono conseguenti al passaggio attraverso la cute di correnti elettriche provenienti da apparecchiature elettrificate o da contatti con macchine, attrezzature e conduttori sotto tensione.

#### Misure di prevenzione

L'impianto elettrico deve essere realizzato a regola d'arte; vale a dire secondo le norme CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano), per non pregiudicare le sue caratteristiche di sicurezza anche le apparecchiature devono essere "a norma" (marchio IMQ o equivalente).

Un livello di sicurezza assoluto non è raggiungibile, è possibile invece raggiungere un livello di sicurezza accettabile mediante:

- ✓ un'accurata realizzazione dell'impianto;
- ✓ l'impiego di apparecchiature elettriche di qualità garantita;
- ✓ la manutenzione e le verifiche periodiche eseguite da personale specializzato (fare riferimento ai Registri delle Manutenzioni conservati nei singoli plessi);
- ✓ corretti comportamenti nell'uso di apparecchiature elettriche.

### 6.7.12 Inalazione polveri

**Situazioni di pericolo** : inalazione di polveri durante lavori di pulizia in genere, che avvengono con l'utilizzo di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi.

Durante l'attività didattica e nelle operazioni di sostituzione dei toner, quando non effettuata da ditta fornitrice.

#### Misure di prevenzione

Nelle lavorazioni che prevedono l'emissione di polveri o fibre, la produzione e/o la diffusione delle stesse deve essere ridotta al minimo utilizzando tecniche e attrezzature idonee.

Le polveri e le fibre captate e quelle depositatesi, se dannose, devono essere sollecitamente raccolte ed eliminate con i mezzi e gli accorgimenti richiesti dalla loro natura.

Qualora la quantità di polveri o fibre presenti superi i limiti tollerati e comunque nelle operazioni di raccolta ed allontanamento di quantità importanti delle stesse, devono essere forniti ed utilizzati indumenti di lavoro e DPI idonei alle attività..

#### Dispositivi di protezione individuale

Utilizzare idonea mascherina antipolvere o maschera a filtri, in funzione delle polveri o fibre presenti.

### 6.7.13 Allergeni

**Situazioni di pericolo**: Utilizzo di sostanze capaci di azioni allergizzanti (riniti, congiuntiviti, dermatiti allergiche da contatto).

I fattori favorevoli l'azione allergizzante sono: brusche variazioni di temperatura, azione disidratante e lipolitica dei solventi e dei leganti.

## Misure di prevenzione

In tutti i casi occorre evitare il contatto diretto di parti del corpo con materiali resinosi, polverulenti, liquidi, aerosol e con prodotti chimici in genere, utilizzando indumenti da lavoro e DPI appropriati (guanti, maschere, occhiali etc.).

### 6.7.14. Agenti Biologici

#### RIFERIMENTI NORMATIVI

Per "rischio biologico" si intende un rischio ambientale ed occupazionale proveniente dalla presenza di microrganismi (virus, batteri, funghi, ecc.), di allergeni di origine biologica (funghi, aeroallergeni, acari, forfore, ecc.) ed anche di sottoprodotti della crescita microbica (endotossine e micotossine), che possono essere presenti nell'aria, negli alimenti, su superfici contaminate e che possono provocare ai lavoratori infezioni, allergie, intossicazioni.

I principali riferimenti normativi inerenti il rischio biologico in attività lavorativa sono contenuti nel Titolo X del D.Lgs. 81/08.

#### VALUTAZIONE

Il rischio infettivo principale, fondamentalmente analogo a quello di tutte le attività svolte in ambienti promiscui e densamente occupati, è rappresentato da:

- ✓ contatto con feci, urine e saliva di bambini e ragazzi possibili portatori di parassiti, enterococchi, rotavirus, citomegalovirus, virus dell'epatite A, salmonelle di tipo tifoideo e non tifoideo.
- ✓ presenza di bambini affetti da malattie tipiche dell'infanzia, quali rosolia, varicella, morbillo, parotite, scarlattina che possono coinvolgere persone sprovviste di memoria immunitaria per queste malattie.
- ✓ contatto con sangue e/o liquidi organici durante operazioni di assistenza infermieristica e primo soccorso.

#### ANALISI DELLE CATEGORIE ESPOSTE:

Al rischio specifico di tipo biologico nel comparto in esame (operazioni di pulizia) sono potenzialmente esposte le categorie di Collaboratori Scolastici, nonché - data la frequentazione di ambienti con sanitari e WC in contesti di promiscuità - tutti altri lavoratori presenti nel comparto in esame e gli studenti presenti.

Al rischio specifico di tipo biologico nel comparto in esame (operazioni di cura ed assistenza igienica di alunni della Scuola dell'Infanzia) sono potenzialmente esposte le categorie di personale collaboratore scolastico.

Al rischio specifico di tipo biologico nel comparto in esame (operazioni di cura ed assistenza igienica di soggetti disabili non autosufficienti) sono potenzialmente esposte le categorie di personale docente (sostegno).

#### CONCLUSIONI DESUNTE:

Escludendo il rischio da uso deliberato di agenti biologici nei laboratori poiché non presenti tali agenti, il rischio infettivo (l'unico da considerare in quanto il rischio di allergie e intossicazioni è sovrapponibile a quello della popolazione generale) risulta **NON RILEVANTE**, se non nel caso di presenza di lavoratrici madri (per la valutazione specifica di tale situazione fare riferimento

all'apposita sezione del DVR), ed è fondamentalmente analogo a quello di tutte le attività svolte in ambienti promiscui e densamente occupati.

**Per l'eliminazione del rischio è sufficiente attuare quanto di seguito disposto:**

### **Misure ambientali di ordine generale:**

- ✓ assicurare idonea ventilazione ed adeguati ricambi d'aria;
- ✓ curare adeguata pulizia degli ambienti: i pavimenti devono essere regolarmente puliti; gli arredi devono essere periodicamente disinfettati (banchi, sedie, superfici di lavoro), sistematicamente spolverati e puliti da polvere, acari e pollini che possano causare irritazioni all'apparato respiratorio o reazioni allergiche;
- ✓ assicurare sanificazione (detersione + disinfezione) degli ambienti e delle infrastrutture (maniglie di porte, rubinetti, sanitari ecc.) presenti nelle aree adibite a servizi sanitari;
- ✓ assicurare un controllo efficace dei vettori, nelle aree interne ed esterne, e procedere per le azioni di sanificazione periodica nei casi in cui se ne ravvisi l'opportunità (presenza di topi, scarafaggi, formiche, vespe, zanzare-tigre, ecc.);
- ✓ assicurare un controllo costante degli ambienti esterni (cortili, scale esterne, giardini, ecc.) per evitare la presenza di vetri ed oggetti contundenti taglienti ed acuminati che possano essere veicolo di spore tetaniche.

### **Misure di prevenzione**

Durante l'attività:

- ✓ è fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro
- ✓ è indispensabile indossare l'equipaggiamento idoneo (guanti, abiti da lavoro ecc.)

Dopo l'attività:

- ✓ dopo l'attività tutti i lavoratori devono seguire una scrupolosa igiene personale, che deve comprendere anche il lavaggio delle mani, dei guanti e degli altri indumenti utilizzati, se necessario in soluzione disinfettante.

Pronto soccorso e misure di emergenza:

- ✓ in caso di allergia, intossicazione o infezione da agenti biologici è necessario condurre l'interessato al più vicino centro di Pronto Soccorso.

### **Misure organizzative specifiche**

Utilizzo di Dispositivi di Protezione Individuale:

- ✓ Le **operazioni di pulizia** degli ambienti ospitanti servizi sanitari devono avvenire sempre utilizzando guanti in gomma (a frequente ricambio) o guanti in lattice monouso. Una volta terminate le operazioni di pulizia, è obbligatorio lavarsi le mani con un sapone disinfettante specifico (tipo presidio medico-chirurgico).
- ✓ Le operazioni di **cura ed assistenza igienica di bambini c.d. "anticipatari"** della Scuola dell'Infanzia devono avvenire sempre utilizzando guanti di protezione monouso.
- ✓ Una volta terminate le operazioni cura ed assistenza igienica, è obbligatorio lavarsi le mani con un sapone disinfettante specifico (tipo presidio medico-chirurgico).
- ✓ Le **operazioni di cura ed assistenza igienica di bambini della Scuola dell'Infanzia** devono avvenire sempre utilizzando guanti di protezione monouso. Una volta terminate le

operazioni cura ed assistenza igienica, è obbligatorio lavarsi le mani con un sapone disinfettante specifico (tipo presidio medico-chirurgico).

- ✓ Le **operazioni di cura ed assistenza igienica di soggetti disabili non autosufficienti** devono avvenire sempre utilizzando guanti di protezione monouso. Una volta terminate le operazioni cura ed assistenza igienica, è obbligatorio lavarsi le mani con un sapone disinfettante specifico (tipo presidio medico-chirurgico).
- ✓ Le **operazioni di assistenza per interventi di primo soccorso** devono avvenire sempre utilizzando guanti di protezione monouso. Una volta terminate le operazioni di assistenza è obbligatorio lavarsi le mani con un sapone disinfettante specifico (tipo presidio medico-chirurgico).

In caso di insorgenza di patologia ascrivibile a rischio biologico, notificare immediatamente alla ASL di competenza per attuare le procedure ed i protocolli previsti.

A livello preventivo, si possono proporre azioni di profilassi per tutti i lavoratori (es.: vaccinazione antitetanica, epatite A, epatite B).

Qualora accada contaminazione manifesta di superfici esterne con materiale biologico, procedere con sanificazione di tutte le superfici interessate e di tutti gli oggetti toccati dal soggetto.

---

### 6.7.15. Tutela lavoratrici madri

#### PREMESSA

Le lavoratrici in stato di gravidanza che svolgono lavori "pericolosi, faticosi e insalubri", così come identificati dal D.Lgs. 151/01, sono per definizione temporaneamente non idonee a svolgere quelle lavorazioni.

Il dirigente scolastico, nella presente valutazione dei rischi effettuata ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 151/01 e dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08, in collaborazione con il Medico Competente e con il Servizio di Prevenzione e Protezione, ha considerato anche i rischi per la salute e la sicurezza delle lavoratrici in gravidanza o in fase di allattamento, definendo le condizioni di lavoro non compatibili e le misure di prevenzione e protezione che intende adottare a tutela delle lavoratrici madri, dandone comunicazione alle dipendenti e al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

#### Aspetti procedurali

La lavoratrice, per poter accedere ai diritti stabiliti dalla legge, deve segnalare al datore di lavoro la propria condizione, presentando il certificato medico che attesti lo stato di gravidanza, la data dell'ultima mestruazione e la data presunta del parto.

Il dirigente scolastico è tenuto ad allontanare immediatamente la dipendente da un'eventuale situazione valutata preventivamente a rischio, provvedendo ad assegnarla ad altra mansione compatibile, dandone comunicazione alla Direzione Territoriale del Lavoro. La mansione alternativa può essere anche di qualifica inferiore senza che comunque la dipendente perda il diritto alla retribuzione relativa alla mansione precedente (art. 7 D.Lgs. 151/01).

Qualora il dirigente scolastico non abbia la possibilità di procedere ad un cambio di mansione, deve darne immediata comunicazione alla Direzione Territoriale del Lavoro che attiva la procedura per l'astensione anticipata dal lavoro ai sensi dell'art. 17 lett. b) e c) del medesimo D.Lgs. Tale astensione, oltre ad interessare il periodo della gravidanza, può, in alcune situazioni di rischio, estendersi fino a sette mesi dopo il parto.

Quando il lavoro non comporta rischi particolari e la gravidanza prosegue senza problemi, la norma prevede un periodo di astensione obbligatoria che inizia due mesi prima del parto e termina tre mesi dopo.

#### In caso di gravidanza a rischio:

1. In caso sussistano gravi complicanze della gravidanza o preesistenti forme morbose (gravidanza patologica) attestate da certificato del medico specialista ginecologo, recante la settimana di gestazione e la data presunta del parto, la lavoratrice può usufruire dell'interdizione dal lavoro fino al periodo di astensione obbligatoria.

2. Solo in questo caso la lavoratrice deve inoltrare alla Direzione Territoriale del Lavoro istanza di astensione anticipata dal lavoro. La Direzione Territoriale del Lavoro invierà le proprie determinazioni alla lavoratrice ed al datore di lavoro.

#### Riduzione del periodo di interdizione obbligatoria:

La dipendente interessata può richiedere al dirigente scolastico e all'INPS di ridurre ad un mese il periodo d'interdizione obbligatoria prima del parto per estenderlo fino a quattro mesi dopo, purché tale scelta non sia di danno per sé o per il nascituro.

La richiesta deve essere accompagnata da idonea certificazione che attesti l'assenza di controindicazioni, costituita da:

- Certificato di un ginecologo appartenente al Servizio Sanitario Nazionale o con esso convenzionato
- Certificato del medico competente aziendale

Questa scelta non è esercitabile da chi ha già ottenuto l'interdizione anticipata dal lavoro.

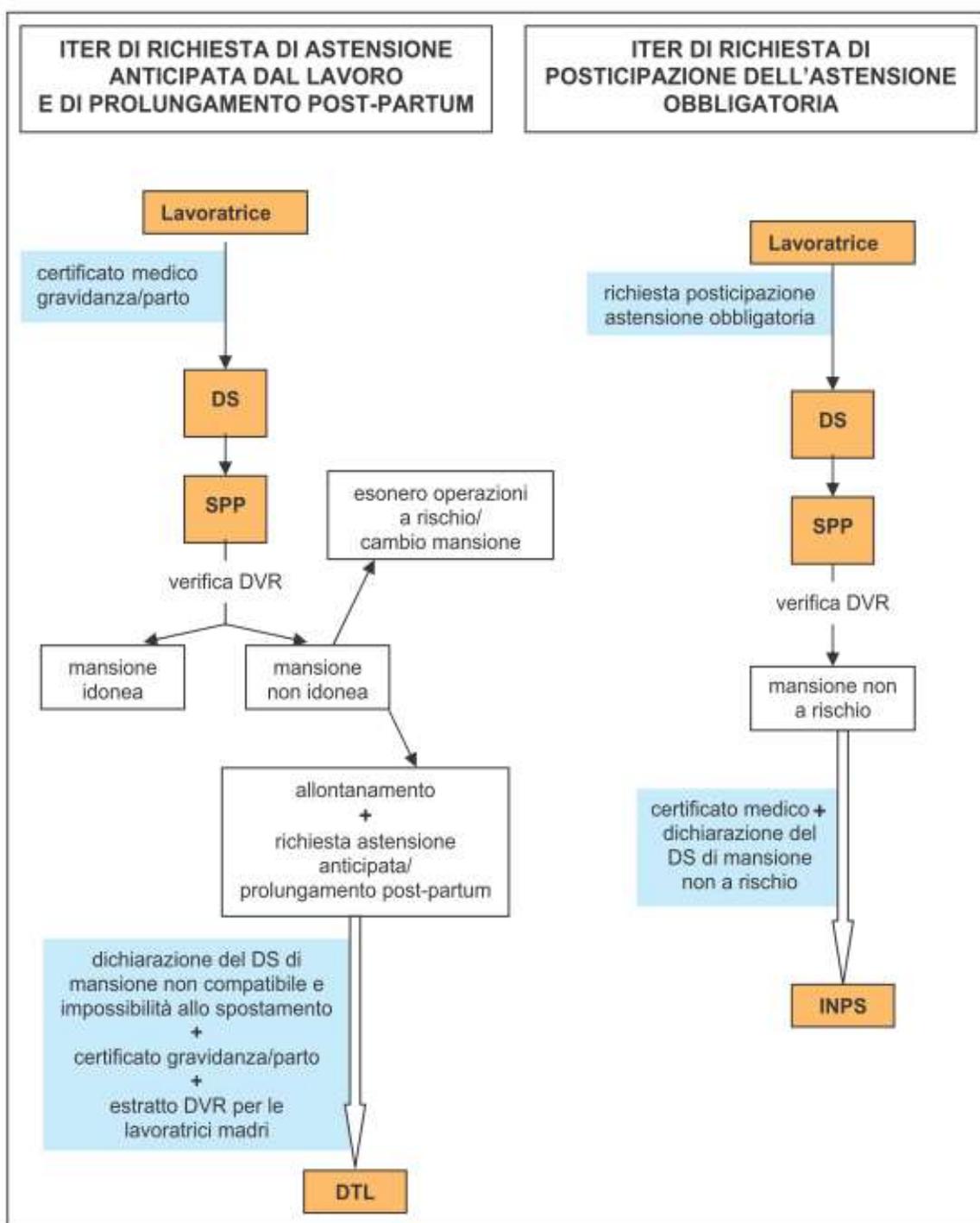
Il personale dipendente femminile sarà **informato** circa l'esito della valutazione del rischio riguardante la gravidanza (elenco delle mansioni o delle attività incompatibili con la gravidanza).

Conoscendo in tale maniera il rischio presente nella mansione svolta potrà attivarsi tempestivamente per richiedere lo spostamento o l'astensione.

Le lavoratrici suddette saranno inoltre portate a conoscenza delle procedure interne all'istituto e quali sono gli Enti preposti alla tutela degli aspetti sanitari e giuslavorativi riferiti al lavoro in gravidanza, nonché il ruolo dell'ente che autorizza l'astensione anticipata dal lavoro e che può esercitare il controllo sulla corretta applicazione delle norme (DTL).

La presente valutazione dei rischi ha coinvolto il RLS il quale potrà rappresentare un valido supporto per favorire la diffusione delle informazioni alle dipendenti.

## SCHEMA DEL PERCORSO PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI E L'ADOZIONE DELLE MISURE DI TUTELA



## VALUTAZIONE DEL RISCHIO

### RIFERIMENTI NORMATIVI

La seguente valutazione del rischio e delle relative misure di prevenzione e protezione è stata redatta nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. 151/01 e con riferimento a:

- Manuale INAIL per la Gestione del Sistema Sicurezza nella Scuola
- Delibera Giunta Regionale UMBRIA n. 22 del 16/1/2012 [All. 1.1: Protocollo d'Intesa per la tutela della sicurezza e della salute delle lavoratrici madri]
- Delibera Giunta Regionale VENETO n. 2901 del 29/9/2009 [all. A: Linee di Indirizzo per l'applicazione del D.Lgs. 151/01 della Regione Veneto]

### CRITERI SEGUITI

In collaborazione con il Medico Competente, si procede a una valutazione differenziata rispetto al **grado di scuola** e alla **mansione** svolta.

Di tutte le possibili situazioni di rischio elencate nel D. Lgs. 151/01, sono incluse nella tabella relativa a ciascuna mansione esclusivamente quelle a cui è effettivamente esposta la lavoratrice. Ciò significa che, sulla base della valutazione globale contenuta nel presente DVR, se non incluso, il rischio, così come individuato nel D.Lgs. 151/01, è da intendersi **ASSENTE** per la mansione presa in esame.

Per ciascun rischio presente e quindi incluso nella tabella, verrà specificato se la mansione esposta a quel rischio è compatibile con uno stato di gravidanza o puerperio della lavoratrice.

Per ciascuna situazione di incompatibilità verranno specificate (nella colonna "Provvedimento") le relative misure di prevenzione e protezione tra quelle indicate in premessa.

### Note:

In caso di rischio da contagio per agenti biologici (riferito esclusivamente a lavoratrici senza copertura immunitaria e solo per le scuole dell'infanzia e primaria), lo spostamento a mansioni quali addetta alla segreteria o alla gestione della biblioteca è ritenuto misura sufficiente a ridurre sensibilmente il rischio in quanto alla lavoratrice viene impedito il contatto con la scolaresca se necessario anche mediante l'adozione di modifiche agli orari di lavoro. La stessa lavoratrice viene quindi inserita in un contesto in cui il rischio è assimilabile a quello presente in altri ambienti di lavoro e di vita.

Qualora il provvedimento riguardi lo spostamento ad attività di segreteria, alla lavoratrice saranno applicate le misure di prevenzione e protezione individuate per il personale di segreteria e indicate nella tabella di seguito..

PERSONALE AMMINISTRATIVO						
RISCHI	Rif. D.Lgs. 151/01	COMPATIBILITA'				PROVVEDIMENTO
		GRAVIDANZA		ALLATTAMENTO		
		SI	NO	SI	NO	
Posture incongrue per l'impiego di VDT			X	X		Modifica delle condizioni di lavoro e/o dell'orario di lavoro. Saranno concesse maggiori pause di riposo (15 minuti ogni 60 minuti di applicazione continua al VDT) per consentire cambiamenti posturali.

<b>DOCENTE – SCUOLA DELL'INFANZIA</b>						
<b>RISCHI</b>	<b>Rif. D.Lgs. 151/01</b>	<b>COMPATIBILITA'</b>				<b>PROVVEDIMENTO</b>
		<b>GRAVIDANZA</b>		<b>ALLATTAMENTO</b>		
		SI	NO	SI	NO	
<b>Postazione eretta</b> [per più di metà dell'orario di lavoro]	All. A lett. G		<b>X</b>	<b>X</b>		Modifica delle condizioni di lavoro e/o dell'orario di lavoro (da valutare caso per caso)
<b>Spostamento e sollevamento carichi</b> [se l'indice di rischio, calcolato secondo le indicazioni UNI EN 1005-2 (costante di peso di 15 kg) è uguale o superiore a 0,85]	All. C lett. A punto 1b		<b>X</b>		<b>X</b>	Modifica delle condizioni di lavoro e/o dell'orario di lavoro (da valutare caso per caso)
<b>Agenti biologici</b> [rischio infettivo da stretto contatto ed igiene personale dei bambini]	All. C lett. A punto 2	<b>X</b>		<b>X</b>		Adottando le misure di organizzative e di prevenzione indicate nella sezione 6.7.14 "Agenti biologici" del presente DVR, il rischio è da considerarsi non rilevante
<b>Agenti biologici</b> [rischio infettivo da rosolia, varicella, citomegalovirus, <u>se mancata copertura immunitaria</u> ]	All. B lett. A punto 1b - All. C lett. A punto 2		<b>X</b>		<b>X</b>	Spostamento ad altra mansione non a rischio (attività di segreteria, gestione della biblioteca). Qualora, valutando caso per caso, non sussista la possibilità di spostamento, il Dirigente scolastico richiederà l'attivazione del procedimento di astensione dal lavoro alla DTL.

INSEGNANTE DI SOSTEGNO – SCUOLA DELL'INFANZIA						
RISCHI	Rif. D.Lgs. 151/01	COMPATIBILITA'				PROVVEDIMENTO
		GRAVIDANZA		ALLATTAMENTO		
		SI	NO	SI	NO	
<b>Postazione eretta</b> [per più di metà dell'orario di lavoro]	All. A lett. G		X	X		Modifica delle condizioni di lavoro e/o dell'orario di lavoro (da valutare caso per caso)
<b>Spostamento e sollevamento carichi</b> [se l'indice di rischio, calcolato secondo le indicazioni UNI EN 1005-2 (costante di peso di 15 kg) è uguale o superiore a 0,85]	All. C lett. A punto 1b		X		X	Modifica delle condizioni di lavoro e/o dell'orario di lavoro (da valutare caso per caso)
<b>Agenti biologici</b> [rischio infettivo da stretto contatto ed igiene personale dei disabili]	All. C lett. A punto 2	X		X		Adottando le misure di organizzative e di prevenzione indicate nella sezione 6.7.14 "Agenti biologici" del presente DVR, il rischio è da considerarsi non rilevante
<b>Agenti biologici</b> [rischio infettivo da rosolia, varicella, citomegalovirus, <u>se mancata copertura immunitaria</u> ]	All. B lett. A punto 1b - All. C lett. A punto 2		X		X	Spostamento ad altra mansione non a rischio (attività di segreteria, gestione della biblioteca). Qualora, valutando caso per caso, non sussista la possibilità di spostamento, il Dirigente scolastico richiederà l'attivazione del procedimento di astensione dal lavoro alla DTL.
<b>Traumatismi</b> [limitatamente all'assistenza di disabili psichiatrici]	All. A lett. F, G e L		X		X	Modifica delle condizioni di lavoro (assegnazione della docente ad altri casi "più tranquilli" (da valutare caso per caso). In alternativa, spostamento ad altra mansione non a rischio (attività di segreteria, gestione della biblioteca).

<b>COLLABORATORE SCOLASTICO – SCUOLA DELL'INFANZIA</b>						
<b>RISCHI</b>	<b>Rif. D.Lgs. 151/01</b>	<b>COMPATIBILITA'</b>				<b>PROVVEDIMENTO</b>
		<b>GRAVIDANZA</b>		<b>ALLATTAMENTO</b>		
		SI	NO	SI	NO	
<b>Postazione eretta</b> [per più di metà dell'orario di lavoro]	All. A lett. G		<b>X</b>	<b>X</b>		Modifica delle condizioni di lavoro e/o dell'orario di lavoro (da valutare caso per caso)
<b>Spostamento e sollevamento carichi</b> [se l'indice di rischio, calcolato secondo le indicazioni UNI EN 1005-2 (costante di peso di 15 kg) è uguale o superiore a 0,85]	All. C lett. A punto 1b		<b>X</b>		<b>X</b>	Modifica delle condizioni di lavoro e/o dell'orario di lavoro (da valutare caso per caso)
<b>Agenti biologici</b> [rischio infettivo da stretto contatto ed igiene personale dei bambini]	All. C lett. A punto 2	<b>X</b>		<b>X</b>		Adottando le misure di organizzative e di prevenzione indicate nella sezione 6.7.14 "Agenti biologici" del presente DVR, il rischio è da considerarsi non rilevante
<b>Agenti biologici</b> [rischio infettivo da rosolia, varicella, citomegalovirus, <u>se mancata copertura immunitaria</u> ]	All. B lett. A punto 1b - All. C lett. A punto 2		<b>X</b>		<b>X</b>	Spostamento ad altra mansione non a rischio (attività di segreteria, gestione della biblioteca). Qualora, valutando caso per caso, non sussista la possibilità di spostamento, il Dirigente scolastico richiederà l'attivazione del procedimento di astensione dal lavoro alla DTL.
<b>Esposizione a sostanze chimiche</b>	All. C lett. A punto 3	<b>X</b>		<b>X</b>		Come indicato nelle sezioni 5.2.10 (pag. 24) e 6.7.3 (pag. 29) del presente DVR, il rischio chimico è <b>basso</b> per la sicurezza e <b>irrilevante</b> per la salute. Per tale motivo non è istituita per questo rischio la sorveglianza sanitaria. Verrà comunque valutata, caso per caso, la necessità di apportare modifiche all'orario e/o alle condizioni di lavoro in funzione dello stato di salute dell'interessata comprovato da opportuna documentazione sanitaria specialistica (es. allergopatie)
<b>Uso di scale</b>	All. A lett. E		<b>X</b>	<b>X</b>		Divieto di utilizzo

DOCENTE – SCUOLA PRIMARIA						
RISCHI	Rif. D.Lgs. 151/01	COMPATIBILITA'				PROVVEDIMENTO
		GRAVIDANZA		ALLATTAMENTO		
		SI	NO	SI	NO	
<b>Agenti biologici</b> [rischio infettivo da rosolia, varicella, citomegalovirus, <u>se mancata copertura immunitaria</u> ]	All. B lett. A punto 1b - All. C lett. A punto 2		<b>X</b>		<b>X</b>	Spostamento ad altra mansione non a rischio (attività di segreteria, gestione della biblioteca). Qualora, valutando caso per caso, non sussista la possibilità di spostamento, il Dirigente scolastico richiederà l'attivazione del procedimento di astensione dal lavoro alla DTL.

INSEGNANTE DI SOSTEGNO – SCUOLA PRIMARIA						
RISCHI	Rif. D.Lgs. 151/01	COMPATIBILITA'				PROVVEDIMENTO
		GRAVIDANZA		ALLATTAMENTO		
		SI	NO	SI	NO	
<b>Spostamento e sollevamento carichi</b> [se l'indice di rischio, calcolato secondo le indicazioni UNI EN 1005-2 (costante di peso di 15 kg) è uguale o superiore a 0,85]	All. C lett. A punto 1b		<b>X</b>		<b>X</b>	Modifica delle condizioni di lavoro e/o dell'orario di lavoro (da valutare caso per caso)
<b>Agenti biologici</b> [rischio infettivo da stretto contatto ed igiene personale dei disabili]	All. C lett. A punto 2	<b>X</b>		<b>X</b>		Adottando le misure di organizzative e di prevenzione indicate nella sezione 6.7.14 "Agenti biologici" del presente DVR, il rischio è da considerarsi non rilevante
<b>Agenti biologici</b> [rischio infettivo da rosolia, varicella, citomegalovirus, <u>se mancata copertura immunitaria</u> ]	All. B lett. A punto 1b - All. C lett. A punto 2		<b>X</b>		<b>X</b>	Spostamento ad altra mansione non a rischio (attività di segreteria, gestione della biblioteca). Qualora, valutando caso per caso, non sussista la possibilità di spostamento, il Dirigente scolastico richiederà l'attivazione del procedimento di astensione dal lavoro alla DTL.
<b>Traumatismi</b> [limitatamente all'assistenza di disabili psichiatrici]	All. A lett. F, G e L		<b>X</b>		<b>X</b>	Modifica delle condizioni di lavoro (assegnazione della docente ad altri casi "più tranquilli" (da valutare caso per caso). In alternativa, spostamento ad altra mansione non a rischio (attività di segreteria, gestione della biblioteca).

COLLABORATORE SCOLASTICO – SCUOLA PRIMARIA						
RISCHI	Rif. D.Lgs. 151/01	COMPATIBILITA'				PROVVEDIMENTO
		GRAVIDANZA		ALLATTAMENTO		
		SI	NO	SI	NO	
<b>Postazione eretta</b> [per più di metà dell'orario di lavoro]	All. A lett. G		<b>X</b>	<b>X</b>		Modifica delle condizioni di lavoro e/o dell'orario di lavoro (da valutare caso per caso)
<b>Spostamento e sollevamento carichi</b> [se l'indice di rischio, calcolato secondo le indicazioni UNI EN 1005-2 (costante di peso di 15 kg) è uguale o superiore a 0,85]	All. C lett. A punto 1b		<b>X</b>		<b>X</b>	Modifica delle condizioni di lavoro e/o dell'orario di lavoro (da valutare caso per caso)
<b>Agenti biologici</b> [rischio infettivo da rosolia, varicella, citomegalovirus, <u>se mancata copertura immunitaria</u> ]	All. B lett. A punto 1b - All. C lett. A punto 2		<b>X</b>		<b>X</b>	Spostamento ad altra mansione non a rischio (attività di segreteria, gestione della biblioteca). Qualora, valutando caso per caso, non sussista la possibilità di spostamento, il Dirigente scolastico richiederà l'attivazione del procedimento di astensione dal lavoro alla DTL.
<b>Esposizione a sostanze chimiche</b>	All. C lett. A punto 3	<b>X</b>			<b>X</b>	Come indicato nelle sezioni 5.2.10 (pag. 24) e 6.7.3 (pag. 29) del presente DVR, il rischio chimico è <b>basso</b> per la sicurezza e <b>irrelevante</b> per la salute. Per tale motivo non è istituita per questo rischio la sorveglianza sanitaria. Verrà comunque valutata, caso per caso, la necessità di apportare modifiche all'orario e/o alle condizioni di lavoro in funzione dello stato di salute dell'interessata comprovato da opportuna documentazione sanitaria specialistica (es. allergopatie)
<b>Uso di scale</b>	All. A lett. E		<b>X</b>	<b>X</b>		Divieto di utilizzo

<b>DOCENTE – SCUOLA SECONDARIA I° GRADO</b>						
<b>RISCHI</b>	<b>Rif. D.Lgs. 151/01</b>	<b>COMPATIBILITA'</b>				<b>PROVVEDIMENTO</b>
		<b>GRAVIDANZA</b>		<b>ALLATTAMENTO</b>		
		SI	NO	SI	NO	
<b>Postazione eretta</b> [per più di metà dell'orario di lavoro]	All. A lett. G		<b>X</b>	<b>X</b>		La valutazione di questo rischio è riferita esclusivamente a insegnanti di educazione fisica. Valutare, caso per caso, la modifica delle condizioni e/o degli orari di lavoro
<b>Rumore</b> [se Lep uguale o superiore a 80 dB(A)]	All. C lett. A punto 1b		<b>X</b>	<b>X</b>		La valutazione di questo rischio è riferita esclusivamente a insegnanti di educazione fisica. Valutare, caso per caso, la modifica delle condizioni e/o degli orari di lavoro

<b>INSEGNANTE DI SOSTEGNO – SCUOLA SECONDARIA I° GRADO</b>						
<b>RISCHI</b>	<b>Rif. D.Lgs. 151/01</b>	<b>COMPATIBILITA'</b>				<b>PROVVEDIMENTO</b>
		<b>GRAVIDANZA</b>		<b>ALLATTAMENTO</b>		
		SI	NO	SI	NO	
<b>Spostamento e sollevamento carichi</b> [se l'indice di rischio, calcolato secondo le indicazioni UNI EN 1005-2 (costante di peso di 15 kg) è uguale o superiore a 0,85]	All. C lett. A punto 1b		<b>X</b>		<b>X</b>	Modifica delle condizioni di lavoro e/o dell'orario di lavoro (da valutare caso per caso)
<b>Traumatismi</b> [limitatamente all'assistenza di disabili psichiatrici]	All. A lett. F, G e L		<b>X</b>		<b>X</b>	Modifica delle condizioni di lavoro (assegnazione della docente ad altri casi "più tranquilli" (da valutare caso per caso). In alternativa, spostamento ad altra mansione non a rischio (attività di segreteria, gestione della biblioteca).

<b>COLLABORATORE SCOLASTICO – SCUOLA SECONDARIA I° GRADO</b>						
<b>RISCHI</b>	<b>Rif. D.Lgs. 151/01</b>	<b>COMPATIBILITA'</b>				<b>PROVVEDIMENTO</b>
		<b>GRAVIDANZA</b>		<b>ALLATTAMENTO</b>		
		SI	NO	SI	NO	
<b>Postazione eretta</b> [per più di metà dell'orario di lavoro]	All. A lett. G		<b>X</b>	<b>X</b>		Modifica delle condizioni di lavoro e/o dell'orario di lavoro (da valutare caso per caso)
<b>Spostamento e sollevamento carichi</b> [se l'indice di rischio, calcolato secondo le indicazioni UNI EN 1005-2 (costante di peso di 15 kg) è uguale o superiore a 0,85]	All. C lett. A punto 1b		<b>X</b>		<b>X</b>	Modifica delle condizioni di lavoro e/o dell'orario di lavoro (da valutare caso per caso)
<b>Rumore</b> [se Lep uguale o superiore a 80 dB(A)]	All. C lett. A punto 1b					
<b>Esposizione a sostanze chimiche</b>	All. C lett. A punto 3	<b>X</b>		<b>X</b>		Come indicato nelle sezioni 5.2.10 (pag. 24) e 6.7.3 (pag. 29) del presente DVR, il rischio chimico è <b>basso</b> per la sicurezza e <b>irrelevante</b> per la salute. Per tale motivo non è istituita per questo rischio la sorveglianza sanitaria. Verrà comunque valutata, caso per caso, la necessità di apportare modifiche all'orario e/o alle condizioni di lavoro in funzione dello stato di salute dell'interessata comprovato da opportuna documentazione sanitaria specialistica (es. allergopatie)
<b>Uso di scale</b>	All. A lett. E		<b>X</b>	<b>X</b>		Divieto di utilizzo

### 6.7.16 Lavorazioni in appalto e prestazione d'opera

Il Dirigente Scolastico assume l'obbligo di assolvere agli adempimenti che il D.Lgs. 81/2008 assegna al "datore di lavoro" o al "datore di lavoro committente" in materia di appalti di lavori o d'opera o di somministrazione.

In particolare, quanto sopra vale per le previsioni dell'articolo 26 del D. Lgs. 81/2008, contenente tutte le necessarie specificazione procedurali.

Anche quando gli appalti e le prestazioni d'opera, che riguardano la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'immobile, la realizzazione e manutenzione degli impianti tecnologici, la fornitura di eventuali servizi aggiuntivi (mensa, assistenza portatori di handicap, pulizie ecc.) non siano di diretta competenza del Dirigente scolastico ma dell'amministrazione tenuta alla fornitura e manutenzione dell'immobile, è tuttavia realizzata, sempre ai sensi dell'Art. 26 D. Lgs. 81/2008, una procedura tendente ad evitare rischi connessi all'interferenza delle diverse lavorazioni ed ad assicurare al personale esterno le dovute informazioni sui rischi presenti nell'unità produttiva.

A supporto del Datore di Lavoro e su sua richiesta, per la redazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza, interviene il Servizio di Prevenzione e Protezione. Il documento indica le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze (non riguarda quindi i rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi); il documento è allegato al contratto di appalto o di opera.

Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione di cui agli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi relativi alla sicurezza del lavoro con particolare riferimento a quelli propri connessi allo specifico appalto.

## 6.8 PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE

In ottemperanza a quanto individuato degli art. 28 e 29 del D. Lgs. 81/08, che fornisce le modalità di elaborazione del documento di cui all'Art. 17, una volta completate le fasi di identificazione dei pericoli e la relativa valutazione dei rischi ad essi associati, occorre procedere alla definizione delle misure necessarie per eliminare o quantomeno ridurre a livelli accettabili le situazioni di rischio riscontrate e garantire il mantenimento e miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.

Laddove le misure necessarie non sono realizzabili nell'immediato o sono di competenza dell'Amministrazione tenuta alla fornitura e manutenzione dell'immobile, sono stati indicati anche i relativi interventi sostitutivi per garantire, comunque, le condizioni di sicurezza.

Al fine di rispondere al dettato legislativo che richiede la definizione di un programma di attuazione delle misure di prevenzione, gli interventi vengono distinti in tre diverse fasi temporali, direttamente correlate all'entità del rischio:

- **Programma degli interventi a breve termine** per **rischio alto**, ove le azioni correttive necessarie sono da realizzarsi con urgenza.
- **Programma degli interventi a medio termine** per **rischio medio**, ove le azioni correttive necessarie possono essere realizzate nel medio termine, ovvero in un arco di tempo che va da tre a sei mesi.
- **Programma degli interventi a lungo termine** per *rischio basso*, dove le azioni correttive possono essere programmate e dilazionate in un arco di tempo annuale.

Nel programma non sono state indicate le situazioni a **rischio elevato** che, in quanto tali devono essere oggetto di immediata soluzione al fine di evitare l'esposizione dei lavoratori ad un pericolo grave ed immediato

**Tale programma viene supportato, nel breve termine, da specifiche iniziative formative ed informative, dalla messa a disposizione di dispositivi di protezione individuale e dalla messa in opera di una correlata segnaletica di sicurezza e di emergenza.**

**Al fine di verificare l'attuazione delle misure di prevenzione e garantirne il mantenimento ed il miglioramento nel tempo, viene attivata una specifica procedura di verifica e di segnalazione che coinvolge, insieme al Datore di lavoro, ai Preposti ed all'intero Servizio di prevenzione e protezione, tutti i lavoratori dell'unità produttiva.**

**Nel programma interventi sono riportati:**

- **in nero** - gli interventi di competenza dell'Amministrazione tenuta alla fornitura e manutenzione dell'immobile
- **in rosso** - quelli di competenza del datore di lavoro
- **in blu** - le misure sostitutive a carico del datore di lavoro, dei Preposti e dei lavoratori interessati, misure che devono essere messe in atto immediatamente anche quando l'intervento risolutivo viene indicato a medio o lungo periodo

Il programma degli interventi aggiornato per l'anno scolastico in corso è contenuto nella **cartella 11**, sezione Allegati del presente Documento di Valutazione dei Rischi.

## 6.9 SORVEGLIANZA SANITARIA

La Sorveglianza sanitaria di cui all'Art. 41 del D. Lgs. 81/2008 va attuata allorché l'attività lavorativa può comportare rischi per la salute dei lavoratori.

**Dall'analisi effettuata e dalla relativa valutazione dei rischi sono emerse situazioni di rischio MEDIO; ai sensi della vigente normativa, si ritiene opportuno sottoporre il personale suddetto a sorveglianza sanitaria e provvedere alla nomina del Medico competente.**

Le possibili situazioni di rischio considerate e da monitorare nel tempo, riguardano:

### 6.9.1 Utilizzo di attrezzature dotate di schermo video

L'attività al videoterminale negli uffici amministrativi viene svolta unitamente ad altre attività lavorative non comportanti l'utilizzo di schermi video.

Sebbene non sia quindi possibile quantificare esattamente l'esposizione settimanale al rischio VDT da parte del personale di segreteria (in riferimento al limite normativo di 20 ore settimanali), considerato in ogni caso l'utilizzo quotidiano delle attrezzature in questione, **si ritiene comunque opportuno sottoporre il personale suddetto a sorveglianza sanitaria.**

Nelle aule d'informatica e multimediale l'attività al videoterminale viene svolta solo nelle ore di didattica, pertanto gli allievi hanno un periodo di esposizione estremamente ridotto mentre quello del personale docente non raggiunge in alcun caso il limite di esposizione settimanale pari a 20 ore.

Conseguentemente, alla luce delle considerazioni sui criteri di valutazione fatte in premessa di tal documento, il rischio videoterminale è da considerarsi MEDIO per il personale di segreteria e BASSO per il personale docente.

### 6.9.2 Utilizzo di sostanze pericolose

Per le sostanze pericolose, l'utilizzo occasionale e la quantità utilizzata fanno ragionevolmente ritenere che vi è solo un rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute dei lavoratori e che le misure di prevenzione adottate, unitamente ad una specifica formazione ed informazione, siano sufficienti ad evitare situazioni di rischio senza dover ricorrere alla sorveglianza sanitaria.

### 6.9.3 Movimentazione manuale carichi

La movimentazione manuale dei carichi, conseguente a qualche spostamento di arredi e di attrezzature, costituisce un'attività del tutto occasionale che non determina, se eseguita correttamente, alcun rischio per la salute dei lavoratori interessati.

### 6.9.4 Esposizione ad Agenti biologici

Si tratta di una possibile esposizione dovuta esclusivamente ad attività lavorative in luoghi affollati ed all'eventuale accudienza a bambini non totalmente autosufficienti o disabili. L'uso di idonei dispositivi di protezione individuale e delle altre misure di prevenzione indicate nella specifica sezione 6.7.14 sembrano sufficienti ad evitare situazioni di danno.

## 6.10 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE



Come indicato nelle diverse attività lavorative oggetto del presente documento di valutazione dei rischi, e come previsto dall'art. 75 del D.Lgs. 81/08, è stato previsto l'impiego obbligatorio dei DPI quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da

misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.

Ai fini della scelta dei DPI, il datore di lavoro:

- ✓ ha effettuato l'analisi e la valutazione dei rischi che non possono essere evitati con altri mezzi

- ✓ ha individuato le caratteristiche dei DPI necessarie affinché questi siano adeguati ai rischi stessi, tenendo conto delle eventuali ulteriori fonti di rischio rappresentate dagli stessi DPI
- ✓ ha valutato, sulla base delle informazioni e delle norme d'uso fornite dal fabbricante a corredo dei DPI, le caratteristiche dei DPI disponibili sul mercato e le ha raffrontate con le caratteristiche individuate nella scelta degli stessi
- ✓ provvederà ad aggiornare la scelta ogni qualvolta intervenga una variazione significativa negli elementi di valutazione.

I DPI previsti conformi alla normativa:

- ✓ sono adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore
- ✓ sono adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro
- ✓ tengono conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore
- ✓ possono essere adattati all'utilizzatore secondo le sue necessità

Anche sulla base delle norme d'uso fornite dal fabbricante, sono state individuate, come indicato nell'art. 77, comma 2 del D.Lgs. 81/08, le condizioni in cui i DPI devono essere usati, specie per quanto riguarda la durata dell'uso, in funzione di:

- ✓ entità del rischio;
- ✓ frequenza dell'esposizione al rischio;
- ✓ caratteristiche del posto di lavoro di ciascun lavoratore;
- ✓ prestazioni del DPI.

In caso di rischi multipli che richiedono l'uso simultaneo di più DPI questi sono tra loro compatibili e tali da mantenere, anche nell'uso simultaneo, la propria efficacia nei confronti del rischio e dei rischi corrispondenti

Queste le mansioni e le situazioni che richiedono la fornitura e l'utilizzo dei D.P.I.

Mansione	Attività interessata	Dispositivi protezione individuale
Addetto ai servizi amministrativi	<i>Uso videoterminali</i>	<i>lenti oftalmiche se richieste</i>
	<i>Sostituzione materiali consumo (toner, cartucce inchiostro etc)</i>	<i>guanti monouso mascherina antipolvere (per eventuale sostituzione toner)</i>
Collaboratore scolastico	<i>Piccola manutenzione</i>	<i>occhiali protettivi guanti monouso guanti rischi meccanici mascherina antipolvere</i>
	<i>Pulizie</i>	<i>guanti in gomma guanti monouso grembiule mascherina antipolvere</i>
	<i>Assistenza disabili</i>	<i>guanti monouso grembiule</i>

Sarà cura del Datore di lavoro:

- ✓ Mantenere in efficienza i DPI e assicurarne le condizioni d'igiene, mediante la manutenzione, le riparazioni e le sostituzioni necessarie e secondo le eventuali indicazioni fornite dal fabbricante;
- ✓ Provvedere a che i DPI siano utilizzati soltanto per gli usi previsti, salvo casi specifici ed eccezionali, conformemente alle informazioni del fabbricante;
- ✓ Fornire istruzioni dettagliate, ma comprensibili per i lavoratori;
- ✓ Destinare ogni DPI ad un uso personale e, qualora le circostanze richiedano l'uso di uno stesso DPI da parte di più persone, prendere misure adeguate affinché tale uso non ponga alcun problema sanitario e igienico ai vari utilizzatori;
- ✓ Informare preliminarmente il lavoratore dei rischi dai quali il DPI lo protegge;
- ✓ Rendere disponibile nell'azienda ovvero unità produttiva informazioni adeguate su ogni DPI;

- ✓ Stabilire le procedure aziendali da seguire, al termine dell'utilizzo, per la riconsegna e il deposito dei DPI;
- ✓ Assicurare una formazione adeguata e organizzare uno specifico addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI.

### 6.11 SEGNALETICA DI SICUREZZA

In relazione ai disposti normativi concernenti le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute nei luoghi di lavoro ed a seguito del processo di valutazione dei rischi di cui al presente documento è stata installata idonea segnaletica di sicurezza allo scopo di:

- avvertire di un rischio o di un pericolo le persone esposte
- vietare comportamenti che potrebbero causare pericolo
- prescrivere determinati comportamenti necessari ai fini della sicurezza
- fornire indicazioni relative alle uscite di sicurezza o ai mezzi di soccorso o di salvataggio
- fornire altre indicazioni in materia di prevenzione e sicurezza

Nell'unità produttiva, conformemente alle prescrizioni riportate negli allegati XXIV, XXV e XXXII al D. Lgs. 81/08, sono state adottate le seguenti tipologie di cartellonistica:

<b>Cartelli di divieto</b>		Forma rotonda - Pittogramma nero su fondo bianco, bordo e banda rossi Esempi: Vietato fumare - Vietato ai pedoni
<b>Cartelli di avvertimento</b>		Forma Triangolare - Pittogramma nero su fondo giallo Esempi: Pericolo di inciampo - Pericolo apparecchiature sotto tensione
<b>Cartelli di prescrizione</b>		Forma rotonda - Pittogramma bianco su fondo azzurro Esempi: Passaggio obbligatorio per i pedoni, Guanti di protezione obbligatoria
<b>Cartelli di salvataggio</b>		Forma quadrata o rettangolare - Pittogramma bianco su fondo verde Esempi: Pronto soccorso, Percorso, Uscita di emergenza
<b>Cartelli per le attrezzature antincendio</b>		Forma quadrata o rettangolare - Pittogramma bianco su fondo rosso Esempi: Estintore, Manichetta antincendio
<b>Ostacoli</b>	Per la segnalazione di ostacoli e di punti di pericolo, per segnalare i rischi di urto contro ostacoli vanno utilizzate fasce di colorazione gialle nere ovvero rosse e bianche con inclinazione di circa 45 gradi	
<b>Vie di circolazione</b>	Le vie di circolazione dei veicoli vanno segnalate con strisce continue di colore bianco o giallo.	

Le dimensioni dei cartelli adottati sono desunte dalla formula  $A > L^2 / 2000$  (applicabile fino ad una distanza di 50 metri) dove **A** è la superficie del cartello in m<sup>2</sup>. ed **L** è la distanza in metri alla quale il cartello deve essere ancora riconoscibile.

## 7. FORMAZIONE, INFORMAZIONE E ADDESTRAMENTO

Relativamente alle attività di formazione ed informazione, di cui agli Art. 36 e 37 del D. Lgs. 81/2008, si riporta una scheda informativa del programma delle attività formative ed informative, già svolte o programmate, in relazione alle mansioni presenti nell'ambito dell'attività.

### Formazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

In apposito corso formativo e certificata dal relativo attestato (32 ore - D.Lgs. 81/08 art. 37 comma 11)

Aggiornamento periodico annuale (8 ore - D.Lgs. 81/08 art. 37 comma 11)

### Formazione degli addetti al servizio di prevenzione e protezione

In apposito corso formativo e certificata dal relativo attestato

### Formazione degli addetti alle attività di prevenzione incendi e gestione delle emergenze

In apposito corso formativo (8 ore - rischio medio - D.M. 10.03.1998) e certificata dal relativo attestato

Aggiornamento periodico triennale (5 ore - Circolare VVFF 23.02.2011]

### Formazione degli addetti alle attività di pronto soccorso

In apposito corso formativo (12 ore - D.M. 15.07.2003 n. 388) e certificata dal relativo attestato

Aggiornamento periodico triennale (4 ore - D.M. 15.07.2003 n. 388)

### Formazione-Informazione-Addestramento Lavoratori (art. 36 D. Lgs. 81/2008)

In apposito corso formativo (12 ore - Accordo Stato-Regioni 21.12.2011)

Aggiornamento periodico (6 ore nell'arco di 5 anni - Accordo Stato-Regioni 21.12.2011)

### Formazione-Informazione-Addestramento Preposti (art. 36 D. Lgs. 81/2008)

In apposito corso formativo (12+8 ore - Accordo Stato-Regioni 21.12.2011)

Aggiornamento periodico (6 ore nell'arco di 5 anni - Accordo Stato-Regioni 21.12.2011)

### Formazione-Informazione-Addestramento Studenti (art. 36 D. Lgs. 81/2008)

Trattazione in classe da parte di un docente, all'inizio di ogni anno scolastico, delle "Norme di comportamento" da tenere in caso di emergenza contenute nel Piano di Emergenza.

In ogni locale verrà inoltre affissa una planimetria con l'indicazione del percorso da seguire dal locale stesso all'uscita di sicurezza più vicina. All'inizio di ogni anno scolastico sarà inoltre organizzata una prova di evacuazione. Un'ulteriore prova di evacuazione verrà organizzata durante l'anno scolastico.

Il D.Lgs. 81/08, all'art. 37 comma 4, prevede che la formazione venga ripetuta nei seguenti casi:

- nuove assunzioni;
- trasferimento o cambiamento di mansioni;
- introduzione di nuove attrezzature di lavoro.

Il Dirigente Scolastico e il Servizio di Prevenzione e Protezione, nel corso delle riunioni periodiche di prevenzione e protezione dai rischi, valuteranno la sussistenza o meno delle condizioni suddette e prevederanno gli eventuali programmi di formazione ed informazione.

## 8. RIESAME PERIODICO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Una volta l'anno il Datore di Lavoro, direttamente o tramite il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, dovrà indire una Riunione Periodica di Prevenzione e Protezione dai rischi, ai sensi dell'art. 35 del D.Lgs. 81/08.

Nel corso della riunione sarà presa in esame l'intera procedura sulla sicurezza.

In particolare, con riferimento agli allegati al presente documento, si dovrà verificare:

- nomina del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza
- composizione del Servizio di Prevenzione e Protezione
- eventuale nomina Medico Competente e verifica dell'effettuazione dei controlli sanitari
- composizione delle squadre per la Gestione Emergenze
- stato igienico-sanitario e di sicurezza del fabbricato e dei locali con evidenziazione delle criticità e rischi allegati
- censimento di eventuali nuove attrezzature e/o macchinari con particolare riferimento a quelli che potrebbero costituire pericolo per gli addetti
- esame del Registro Infortuni
- verifica rispondenza valutazione rischio incendio
- verifica rispondenza del Piano di Emergenza
- programmazione della formazione e informazione del personale in relazione a nuove assunzioni, cambiamento di mansioni e/o introduzione di nuove attrezzature di lavoro
- verifica attuazione programma interventi

La revisione, ed eventuale aggiornamento, del presente Documento di Valutazione dei Rischi, si baserà anche su riflessioni emerse dai sopralluoghi negli ambienti di lavoro da parte del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Medico Competente, su eventuali suggerimenti dei lavoratori, su osservazioni e proposte del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (art. 50 D.Lgs. 81/08, comma 1 lett. "h" e "m") e su eventuali osservazioni delle Autorità di vigilanza e controllo.

---

## 9. ALLEGATI

- SCHEMA GESTIONE ARCHIVIO SICUREZZA SEDE CENTRALE E STRUTTURA DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
- SCHEMA GESTIONE ARCHIVIO SINGOLI PLESSI

## 10. SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

Il presente documento, comprensivo degli allegati di cui all' elenco al paragrafo precedente, è stato elaborato dal Datore di lavoro in collaborazione con il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

**Montefalco, 17 novembre 2015**

### **Il Datore di lavoro**

.....  
(Dott.ssa Maria Cristina ROSI)

### **Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione**

.....  
(p.i. Riccardo MARUCCI)

### **Il Medico Competente**

.....  
(Dott. Sergio ROANI)

Per presa visione ed osservazioni

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

### **Il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza**

.....  
(Sig.ra Dina ELEUTERI)